



IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi**

Direttore **Giovanni Tagliapietra**

numero **14** anno **LXVII** GIOVEDÌ **17 APRILE** 2014



SPORCHE PROMESSE

Guai a essere soli e stare male, ad essere malati e anziani non autosufficienti in questa città. Guai ad essere disoccupati, senza una casa, costretti ad “arrangiarsi”. Roma ti stritola e poi ti ignora. C’è il volontariato, certo, c’è la solidarietà, c’è lo spirito di accoglienza. Ma non basta e comunque dovrebbero essere elementi supplementari. Quello che manca è una amministrazione che funzioni e che si occupi dei suoi cittadini più deboli e fragili. Invece ci rassegniamo a interventi spot e a sporche, ipocrite promesse. Anche ora, Marino e la sua giunta finiscono di affossare il “sociale”, ma il sindaco, come un Giano bifronte, con una faccia tosta incredibile raccoglie l’appello delle case famiglia, promette aiuti ed esclude tagli

“Le case famiglie romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. In queste strutture sono accolti minori in difficoltà e persone con disabilità, cittadini tra i più fragili di Roma. Il prezioso lavoro e l’impegno portato avanti tra sacrifici e difficoltà da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non può e non deve essere disperso. La cura e l’attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare. Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l’appello lanciato oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale, nonostante la difficile situazione eco-

nomica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini più deboli”. Abbiamo riportato integralmente la dichiarazione di Ignazio Marino, è di martedì 15. Ed è la conferma indiretta del nostro incipit, della nostra tesi: il Campidoglio non sa quel che dice, parla a vanvera e promette cose che sa di non poter mantenere. Il sindaco si dimostra un politico della vecchia scuola, non ha idea di quale sia realmente la situazione del sociale a Roma e di come l’amministrazione affronti e gestisca il problema. Può aver avuto sentore del disastro che si riscontra quotidianamente in

quel quadrante, ma finge che tutto vada bene e di poter fare qualcosa perché vada meglio. Lo ripetiamo, guai a stare male, ad essere soli, ad essere soli, malati e anziani non autosufficienti in questa città, guai ad essere disoccupati, senza una casa, costretti ad “arrangiarsi”. Roma ti stritola e poi ti ignora. Parliamo delle verità nascoste che abbiamo denunciato la settimana scorsa, della mappa del disagio della quale gli amministratori non conoscono neppure consistenza e confini. Dell’emergenza sociale affrontata a colpi di slogan, dell’atteggiamento contraddittorio e pilatesco tenuto nei confronti dell’emergenza casa. Sporche, ipocrite promesse. Si può fare di meglio.

Tagliapietra, Rebecchi e Cecchin a pagina 4 - 5 - 6

DIETRO I FATTI



La dura legge di Renzi sconvolge gli equilibri delle candidature Pd a pagina 2

BILANCIO MISTERIOSO



La fata Morgante saluta e molla Ignazio Marino a pagina 3



All'interno l'inserto di Sanità del Lazio



DIETRO I FATTI IL TICKET BONAFÈ-GASBARRA, UNO SCHIAFFO AL PARTITO ROMANO

La dura legge di Renzi sconvolge gli equilibri delle candidature Pd

di Carlo Rebecchi

Nel Partito Democratico laziale, e in particolare romano, dal segretario Fabio Perilli in giù, nessuno ha più il coraggio di fare promesse o prendere impegni. Tutti allineati e coperti, dunque. In attesa di vedere se il segretario nazionale - Matteo Renzi - vincerà la sua "scommessa" di fare le riforme e garantire la governabilità a Palazzo Chigi. Nell'attesa - il primo tagliando di verifica sarà il test delle europee, il 25 maggio - tutti con lui, come un sol uomo. Non c'è che dire: Renzi ha oggi più supporter a Roma - nel Pd - che a Firenze. Questo, almeno, in apparenza.

Un esempio? Il Pd laziale aveva preparato le candidature per le elezioni europee con il bilancino da farmacista: un dosaggio millimetrico, che aveva accontentato tutte le correnti. Confermato David Sassoli come capolista, c'erano con lui Silvia Costa, Francesco De Angelis, Roberto Gualtieri, Guido Milana e la new entry - di peso, in tutti i sensi - Goffredo Bettini, da almeno quindici anni deus ex machina del Pd romano, l'uomo che ha "inventato" Ignazio Marino come sindaco della Capitale. Ma, non è un mistero, Marino non ama Roma, gli è capitato di farlo capire, volontariamente, in più di un'occasione. La Capitale, infatti, come stile di governo (e forse anche di vita) è proprio ciò che il sindaco di Firenze vuole cambiare. E anche Marino non sembra corrispondere ai desideri di Matteo: anche se eletto da una lista civica, il chirurgo di ritorno dagli Stati Uniti non è stato finora né carne né pesce: non ha imposto una propria linea "in nome di quel che la gente vuole" (di qui l'irritazione di Renzi) e neppure, però, ha saputo mettersi d'accordo con il Pd romano. Il risultato è che Marino, oggi, non ha il sostegno - sarebbe meglio dire ha contro di lui sia il Pd romano sia il segretario di quello nazionale. Il quale, viste le candidature romane, non ha esitato un attimo: imposto l'altolà, ha imposto come capolista la sua fedelissima Simona Bonafé e ha completato il ticket con Enrico Gasbarra.



Per il Pd romano non uno schiaffo, ma due sonori ceffoni. Eppure il fascino (politico) di Renzi deve essere proprio grande se tutti, nel partito democratico della Capitale, non cessano da giorni di ripetere che siamo davanti "alla migliore scelta possibile".

Una cosa, per chi avesse la memoria corta, va ricordata. Nelle primarie vinte da Renzi appena prima della "scalata" a Palazzo Chigi, l'attuale se-

gretario del Pd non era giunto in testa in nessuno dei venti seggi della Capitale: tutti erano andati a Gianni Cuperlo (su invito di Bersani & D'Alema), meno uno, conquistato da Beppe Civati. Chissà cosa avrà passato sottobanco (visto che non se ne sa niente) Renzi ai piddini romani, per conquistarli alla grande. Stesso discorso per Marino, dato che ufficialmente si sa che Renzi è talmente poco contento del sindaco della Ca-

pitale da avergli imposto, in cambio del decreto Salvaroma, un piano di rientro dal debito lacrime e sangue. Persino Guido Milana, che già da qualche tempo aveva iniziato la sua campagna elettorale per le europee e che è stato escluso per far posto alla Bonafé, ha plaudito al segretario: "Sono già stato tanto in Europa, sono contento di stare a casa, ad occuparmi qui del partito" ha detto in sostanza. Tutti, ma proprio tutti, felici

e contenti. O meglio: questo è quello che dicono. La realtà promette di essere ben diversa, e in tempo non troppo lunghi.

La "rottura" di Renzi con il Pd romano (che fa riferimento a Massimo D'Alema, e quindi alla minoranza del Pd nazionale) potrebbe avere conseguenze del tutto imprevedute non solo per il partito (della Capitale) e anche per il suo sindaco. L'intervento di Renzi sulle candidature manda infatti in frantumi un accordo, raggiunto per merito soprattutto dell'area "dem" di Enrico Franceschini, tra tutte le correnti del partito per mantenere almeno ancora per un po' Roma fuori dalla "rivoluzione" scatenata dall'ex sindaco di Firenze nel partito per rinnovarlo. In chiaro: a Roma avrebbero voluto continuare come hanno sempre fatto. Renzi non vuole e ha sequestrato il giocattolo. Per capire cosa succederà bisogna come detto aspettare il voto delle europee, perché a seconda dei risultati e soprattutto delle preferenze ottenute dai candidati "vedrete come cambierà la musica", dicono sottovoce parecchi dei renzani della Capitale. Se non è escluso che possa esserci una "fronda" della sinistra piddina nei confronti della Bonafé, c'è chi ritiene che la candidata "renzina" possa comunque arrivare in testa, seguita magari da Gasbarra, la cui candidatura vale secondo gli esperti "almeno 100mila voti".

Il risultato, in questo caso, sarebbe per il partito democratico, e per la sinistra romana in generale, un vero terremoto. L'area "dem", che ha governato la capitale avendo come interlocutore Bettini, vedrebbe andare in fumo il suo castello di alleanze. I giochi si riaprirebbero e l'alleanza bersaniani-popolari-dalemiani sarebbe costretta a far spazio a Renzi. Il quale ha l'ultima parola anche sul piano di rientro dal debito imposto a Marino. Per cui, dopo le europee, il probabile rimpasto della Giunta di Ignazio Marino potrebbe trasformarsi nell'apertura della maggioranza capitolina agli uomini di Matteo Renzi.

Per il momento, intanto, "viva renzi".



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

abbiamo creato un ponte con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.

www.filiereunaprol.it www.unaprol.it



Oli extra vergine di oliva della filiera agricola italiana

IL CASO

LE MAGIE DEL BILANCIO CHE APPARE E SCOMPARE

La fata Morgante saluta e molla Ignazio

I tagli? Marino li fa ma solo ai nostri servizi. L'inflessibile assessore al Bilancio - dopo settimane di braccio di ferro - molla il Campidoglio. Perché? SI è compattato un inedito schieramento bipartisan contro la cancellazione del salario accessorio ai 24mila dipendenti comunali. La richiesta di eliminare i bonus arriva direttamente da Via XX Settembre e la Morgante ne aveva fatto il centro del Bilancio di previsione 2014, ma il sindaco ha avuto paura di restare ancora più isolato e quindi chiede di lavorare un po' di più per giustificare il regalino. Però con commercianti, artigiani, turisti e proprietari di immobili (neppure di lusso) non c'è tutta questa attenzione. Forse in campidoglio hanno paura di non riuscire a gestire neppure gli ordinativi della carta per la toilette...

di Leonardo Giocoli

Alla fine il magistrato della Corte dei Conti prestatato al Campidoglio per rassettare il bilancio e chiudere i buchi ha mollato. Neppure il rischio default per il Campidoglio, le continue iniezioni di capitali (prima con Berlusconi, poi con Letta, ora con Renzi), hanno fatto passare la linea dura dell'ex assessore al bilancio Daniela Morgante - che ha suggerito e proposto di tagliare la parte di salario "accessoria" - che ha deciso di lasciare l'incarico e tornare alla ben più normale attività di giudice. Marino ne ha assunto le deleghe e ci sarà da ridere.

La paura di un disastro nell'urna (con le Europee che incombono) riescono a far breccia in aula Giulio Cesare. I dipendenti comunali non si toccano. Punto e basta, hanno detto e scritto tutti i gruppi parlamentari capitolini. Un'inedita alleanza trasversale che però va a sbattere contro la famosa relazione del Ministero dell'Economia

e Finanza, relativa al quinquennio dal 2008 al 2013. Secondo <l'esito delle verifiche amministrative e contabili effettuate nei confronti di Roma Capitale>, si dovrebbe procedere a tagli alle retribuzioni per i dipendenti comunali. E invece no.

La magistrata (Corte dei Conti) prestata a Marino ha provato a spiegare che bisognava cominciare a limare il salario accessorio, ovvero quella parte di retribuzione variabile (fino al 30%) che i dipendenti di Roma Capitale incassano da più amministrazioni, stratificando un reddito che via XX Settembre giudica illegittimo.

L'Aula Giulio Cesare - per quieto vivere e forse anche perché senza i dipendenti comunali i consiglieri e la giunta avrebbero vita difficile e breve - ha sentenziato che i dipendenti del Campidoglio vanno protetti, neppure fossero una specie a rischio estinzione e protetta dal WWF.

Il problema che sfugge ai nostri politici capitolini - dal sindaco a scendere, tutti tranne la Morgante che ha avuto il coraggio e il carattere di

lasciare la poltrona - è che se non si interverrà è probabile che giunta e consiglio vengano chiamati a risponderne per danno erariale. Contenti loro, contenti tutti. Sempre che qualche magistrato un po' più solerte - magari proprio della Corte dei Conti - non si faccia saltare la mosca al naso, o qualcuno al ministero del Tesoro non decida che i sacrifici si ripartiscano tra tutti. Cittadini romani, turisti della Capitale, commercianti e, appunto, dipendenti.

Il sindaco, Ignazio Marino che in un primo tempo riponeva infinite speranze e incrollabile fiducia nella Morgante ha fatto (o dovuto fare) marcia indietro sulla proposta di limare le retribuzioni aggiuntive. E l'ex assessore ha pensato bene di lasciarlo in balia delle correnti politiche. Le elezioni europee per il Pd romano dono un test troppo importante. Già Marino ha terremotato la base di consenso con atti non proprio popolari, ora ci manca solo che faccia infuriare 24mila famiglie che con figli, nipoti e zii diventano un bacino elettorale di oltre 100mila voti.

Morale? Marino - nel migliore stile democristiano e pilatesco - ha proposto di conteggiare il compenso accessorio come parte dello stipendio, magari chiedendo ai dipendenti di lavorare qualche ora in più per giustificare questi soldi in busta paga. La sola proposta di lavorare di più per guadagnare di più dimostra che fino ad oggi quanto incassato era una dazione illegittima e non giustificata, quindi aveva ragione il ministero dell'Economia a chiederne la restituzione. Ma politicamente, ed elettoralmente, tagliare gli stipendi, o addirittura andare a chiedere soldi indietro è e viene reputato un suicidio.

Ricordate la storia dei maestri delle scuole dell'infanzia? Lo scorso inverno il Campidoglio venne assediato da migliaia di docenti - già malpagati - che rischiavano di rimetterci qualche centinaio di euro per un pasticcio amministrativo contabile. L'idea venne repentinamente accantonata davanti al muro umano di protesta che poteva anche degenerare visto il livello di guardia e di esasperazione. Un laureato, che lavora da anni nella scuola pubblica non supera i 1.500 euro netti al mese. Con un livello di stress che soltanto mamme e papà sanno quantificare. Tagliare a questi docenti la retribuzione era ed è una follia.

Però per i dipendenti comunali non si parla di tagliare la retribuzione vera e propria, ma la stratificazione dei compensi accessori che le varie giunte hanno assegnato a pioggia. Se Marino avesse ragione, e i servizi offerti dal Campidoglio ne fossero all'altezza, si potrebbe anche andare pari migliorando le prestazioni burocratiche e amministrative per la cittadinanza. Purtroppo spesso ciò che viene concesso per migliorare le prestazioni, viene incassato come atto dovuto. E ai cittadini non resta che sentirsi doppiamente gabbati. Non hanno il servizio migliore, e devono spendere più soldi in tasse.

Marino vorrebbe chiudere il bilancio entro la settimana di Pasqua e si annuncia una settimana di sicura passione. Ma senza il contributo tecnico della Morgante sarà un miracolo riuscire solo a presentare una bozza. Non a caso dal ministero del tesoro il sottosegretario Legnini - quello del Salva Roma - ha annunciato una salva dilazione nell'attuazione, concedendo quindi più tempo a Marino ma anche al Pd capitolino. Patiranno il Golgota delle nuove tasse, di sicuro, turisti e commercianti. E pure i romani che hanno l'incredibile sfrontatezza di possedere quattro mura. Non un castello, chiariamoci, ma basteranno 80 metriquadri semicentrali per rischiare di dover sborsare una patrimoniale fantasiamente rinominata Tasi (servizi invisibili). Che in teoria dovrebbe significare illuminazione, manutenzione, ecc, in pratica sono talmente invisibili che i romani neppure riescono a rendersene conto.

Più concreti saranno i milioni - complessivamente oltre 240 - che commercianti e artigiani sborseranno con la tassa di occupazione, le altre amene imposte sul turismo (per una città turistica è praticamente un suicidio). Tanti milioni a fronte di pochi miseri tagli ai budget che non miglioreranno certo la nostra vita quotidiana. Ma prosciugheranno il nostro portafoglio.

il BORSINO della POLITICA

Stiamo lavorando per voi è il ritornello-beffa E intanto la Giunta perde i pezzi

Tra tante sciocchezze annunciate e fatte l'assessore alla mobilità **Guido Improta** una l'ha azzeccata, quella del Car-sharing. Pare sia un boom. Che risolva il problema del traffico per ora è inutile anche pensarlo. Ma funziona: affidato agli stranieri, naturalmente, e con macchine tedesche, le Smart. Addio Punto. Poi torneranno le 500, pare. **Ignazio Marino** e **Daniela Morgante** hanno dato pessima mostra di sé davanti a tutti. La seconda, magistrato contabile, forse capisce qualcosa più del sindaco, ma entrambi alla "ggente", quella che soffre fuori dalla porta, non pensano abbastanza. Alla fine si è arresa lei. I giornali si sono accorti che raccontare degli ambulanti, degli abusivi è popolare, descrivono una realtà sempre più drammatica.

Ma la Giunta pensa ad altro. Non c'è niente da fare. Tutti insieme nel mazzo, l'assessore **Marta Leonori**, l'assessore **Rita Cutini**, la presidente del Municipio Centro storico **Sabrina Alfonsi**, il comandante dei vigili **Raffaele Clemente**. Lo si ripete ogni settimana. Stiamo lavorando, è la risposta. A vuoto. A vuoto con il piano pullman, a vuoto con i rifiuti (non s'è capito come andrà a finire). L'Atac mostra i denti (ci prova) e l'Ad **Daniilo Broggi** mette in mobilità alcune centinaia di dipendenti. Non sarà popolare, ma almeno rischia la faccia. La politica? Un disastro, Renzi ha spargliato le scelte del Pd locale, mettendo in crisi tutti, da **Lionello Cosentino** a **Goffredo Bettini**. Al solito, l'ineffabile **Enrico Gasbarra** non batte ciglio. Di lui hanno bisogno. **Alfio Marchini** gioca di rimessa, il tempo e gli errori degli altri gli consentono di aspettare tranquillo, ma che cosa abbia deciso di fare non si sa.

CHI SALE

dall'alto **Enrico Gasbarra**, **Daniilo Broggi** e **Alfio Marchini**

CHI SCENDE

dal basso **Rita Cutini**, **Daniela Morgante** e **Marta Leonori**



L'INCHIESTA L'EMERGENZA SOCIALE A ROMA E LE RISPOSTE MANCATE DEL CAMPIDOGGIO

SPORCHE PROMESSE

Guai a essere soli e stare male, ad essere soli, ad essere malati e anziani non autosufficienti in questa città. Guai ad essere disoccupati, senza una casa, costretti ad "arrangiarsi". Roma ti stritola e poi ti ignora. C'è il volontariato, certo, c'è la solidarietà, c'è lo spirito di accoglienza. Ma non basta e comunque dovrebbero essere elementi supplementari. Quello che manca è una amministrazione che funzioni e che si occupi dei suoi cittadini più deboli e fragili. Invece ci rassegniamo a interventi spot e a sporche, ipocrite promesse. Anche ora, Marino e la sua giunta finiscono di affossare il "sociale", ma il sindaco, come un Giano bifronte, con una faccia tosta incredibile raccoglie l'appello delle case famiglia, promette aiuti ed esclude tagli

di Giovanni Tagliapietra, Carlo Rebecchi e Giuseppe Cecchini

Anziani soli e solo parzialmente autosufficienti, anziani malati di tutte le patologie degenerative possibili o solo di quella vecchietta che ti toglie le forze e ti impedisce di pensare e di reagire. E ancora malati, famiglie in difficoltà e abbandonate a se stesse. Dolore e sofferenza sono ovunque, nelle periferie e nei quartieri residenziali. Nella indifferenza generale. Gli amministratori pensano ad altro. O non sanno che fare. Servizi zero o quasi, idee scarsissime. Ma non è una attenuante, non può costituire un alibi. Non basta un intervento-spot, un centro

inaugurato e lasciato a marcire, una promessa. C'è il caso, i giornali denunciano, raccolgono le dichiarazioni. Tutto finisce lì. Tutti fingono di non sapere, di non capire che si tratta della emergenza vera, del problema principale. Perché coinvolge la vita, la salute, il presente e il futuro di centinaia di migliaia di persone. Che rappresentano la fascia debole della popolazione, la meno tutelata e protetta, la più condizionabile, la meno reattiva. Abbiamo aperto un fronte, la settimana scorsa, intendiamo andare avanti, approfondire, esporre, suggerire, denunciare. C'è il lavoratore disoccupato che con dignità racconta il

suo stare per strada, c'è il genitore disperato che ammazza il figlio disabile per uscire dal tunnel dell'angoscia, ci sono tanti soggetti deboli che non hanno voce. La scorsa settimana l'assessore Cutini ha detto che serve fare qualcosa, che "sta lavorando". Una sensazione di movimento che gli amministratori, i politici cercano di dare per lasciar credere alla gente che una soluzione arriverà. La presidente della Commissione Politiche Sociali del Campidoglio Erica Battaglia da queste colonne era stata più chiara, aveva indicato cifre, strategie, necessità. Il quadro generale, numeri e proiezioni in mano, è disperata e disperante. Le re-

altà operative sono una goccia nel mare. Il nostro obiettivo è ipotizzare e contribuire una rete di assistenza domiciliare a maglie strette che metta al riparo la parte più debole della collettività. Partiamo da qui, proviamo ad approfondire. Il più prestigioso centro di ricerche sociali del Paese, il Censis, ci dà una mano, il vice-direttore Carla Collicelli in queste pagine dice che ne pensa, fa la sua analisi, offre il suo contributo di analisi. Cercheremo più avanti delle risposte, cercheremo di realizzare una mappa dell'esistente - in termini di disagio e di risorse - e di offrire delle prospettive per il futuro.

PARLA CARLA COLLICELLI, VICE DIRETTORE DEL CENSIS

“A Roma siamo all'anno zero”

Idrammi della solitudine e della malattia sono sempre più frequenti al punto che ormai “non fanno più notizia”. Il livello d'attenzione è analogo a quello degli incidenti stradali: se ci sono meno di due morti, le agenzie di stampa non ne danno notizia. A meno di particolari punti di interesse, lo stesso avviene per la persona che uccide il parente malato, o per il suicida causa solitudine o malattia. Poche righe in cronaca sui giornali locali. Tanto il lettore che non reagisce più; non si chiede nemmeno come qualcuno, forse il vicino, possa imboccare la strada senza ritorno che porta al dramma e alla morte senza che nessuno se ne accorga. Senza che nessuno si chieda perché non c'è un sistema per evitare cose del genere; come mai, per esempio, per monitorare

la galassia di chi è a rischio non si utilizzino le nuove tecnologie, che fanno “miracoli” in tanti campi: perché non usarle anche per individuare, o aiutare, chi vive solo, magari vecchio e malato.

Il punto di partenza dovrebbe essere di avere uno strumento, una mappa, con in memoria tutte le famiglie, o gli individui, a rischio, in modo che possano essere seguiti e, se necessario, aiutati. “Purtroppo non esiste al momento nessuna ‘rete’, nessuna ‘mappa’ del genere, con l'indicazione delle famiglie che hanno problemi, quelle nelle quali ci sono uno o più malati o handicappati o persone con problemi di qualsiasi altro tipo; o quelle di anziani, spesso costituite da una sola persona, con redditi minimi e privi di autonomia. In passato c'era la rete dei familiari, che ora non esiste quasi più. Negli



Carla Collicelli

ultimi 20/25 anni non siamo stati capaci di sostituirla con alcunché, non siamo riusciti a creare reti di supporto territoriale. Solamente tante parole. E a Roma siamo all'anno zero”, spiega al Corriere Carla Collicelli, dal 1983 vicedirettore generale del Censis, l'istituto che da anni studia l'evolversi della società italiana e fornisce a chi ci governa analisi e suggerimenti di cui soltanto raramente, purtroppo, i politici tengono conto. Laureata in filosofia e specializzata in Ger-

mania, Collicelli ha insegnato sociologia dei servizi sociali a Roma a Roma 3 e sociologia della salute alla Sapienza e collabora in qualità di docente a numerosi master delle università della Capitale.

La “fotografia” più recente del “disagio” a Roma è quella “scattata” da una indagine realizzata proprio dal Censis non più di due anni e mezzo fa. Il dato principale era che circa 324.000 famiglie romane (il 28 per cento, cioè più di una su quattro, del totale) avevano al loro interno “almeno una forma di disagio”, cioè almeno una di queste situazioni: non autosufficienza, disabilità, disoccupazione di lungo corso, persone che vogliono uscire dalle famiglie e non ci riescono, redditi bassi, giovani che non studiano a non lavorano, persone di almeno 50 anni che cercano lavoro. Questi i numeri per tipologia di disagio:

91.000 non autosufficienti, 53.000 giovani che non lavorano e non studiano, 26.000 persone con almeno cinquant'anni che cercano lavoro, 54.000 disoccupati di lungo corso, 68.000 diversamente abili/disabili, 112.000 membri che vorrebbero andare a vivere per conto proprio e non ci riescono, 106.000 famiglie con reddito basso.

Tutte famiglie potenzialmente a rischio, con il pericolo che diventa più grande con il sommarsi dei fattori di disagio: povertà, disgregazione, malattia, solitudine. L'anziano benestante e con famiglia può sopportare senza drammi la malattia. Non così l'anziano solo, spesso con qualche malattia, e magari in situazione di povertà. Che spesso, a causa dell'età, non sa neppure a chi e dove segnalare la propria situazione di disagio. Perché se i casi vengono segnalati, qualcosa si



COSÌ IL CENSIS FOTOGRAFA IL DISAGIO CAPITOLINO

Famiglie romane per numero di disagi sociali che hanno al loro interno

	val. %	v.a. (in migliaia)
Almeno una forma di disagio	28,8	324
di cui		
1 disagio	17,1	193
2 disagi	8,2	92
3 disagi	2,6	29
4 o più disagi	0,9	10

Sono stati considerati i seguenti disagi: non autosufficienza, disabilità, disoccupazione di lungo corso, persone che vogliono uscire dalle famiglie e non ci riescono, redditi bassi, giovani che non studiano e non lavorano, persone di almeno 50 anni che cercano lavoro

Fonte: indagine Censis, 2011

Famiglie per tipologia di disagio (val.% e v.a.)

	Famiglie	
	%	v.a. (in migliaia)
Non autosufficienti	8,1	91
Giovani che non lavorano e non studiano	4,7	53
Persone con almeno cinquant'anni che cercano lavoro	2,3	26
Disoccupati di lungo corso	4,8	54
Disabili/diversamente abili che hanno bisogno di forme di sostegno	6,1	68
Membri che vorrebbero andare a vivere per conto proprio e non ci riescono (per il costo delle case, perché non ha lavoro ecc.)	9,9	112
Reddito basso	9,5	106

Fonte: indagine Censis, 2011

fa. "In alcune regioni ci sono state in passato, e ci sono anche oggi, esperienze interessanti. In collaborazione con le Asl e con altri enti, anche di volontariato, sono state sviluppate iniziative di assistenza domiciliare e telesoccorso. Anche a Roma si è fatto qualcosa. Ma nella Capitale c'è soprattutto tanto chiacchierume. C'è comprensione intellettuale, ma gli addetti ai lavori non riescono a superare i limiti burocratici, sorgono intralci sindacali, di competenze. Col risultato che non si va ai fatti".

Ma allora, dobbiamo accettare il ripetersi dei soliti drammi, senza poterli evitare mai? Visto che, specie nelle grandi città ogni persona è un'isola, così parrebbe. Eppure, per uscirne, i mezzi, per esempio tecnologici, ci sarebbero. "La mappatura delle famiglie a rischio può essere fatta, solo bisogna volerlo",

dice Carla Collicelli. Che prosegue: "Davanti alla stazione Termini ho visto due donne anziane in carrozzella, due 'barbone', tutte le loro cose in una busta di plastica. Al vederle mi si è stretto il cuore. Sono solo una piccolissima parte visibile della realtà che non vediamo. Ma come si può essere i responsabili di una città senza curarsi di casi del genere, se non altro per umanità?". Per la direttrice del Censis, che questi problemi li studia e analizza anche su scala europea, anche a Roma "ci sono cose che si possono fare. Per esempio riunendo attorno ad un 'tavolo pubblico' aziende private e rappresentanti del volontariato per un progetto di canale informatico che permetta di mappare le famiglie a rischio". Ad un livello superiore si potrebbero poi realizzare iniziative di auto-aiuto, con il coinvolgimento dei cittadini, sul

tipo di iniziative come 'adotta un anziano'".

Viene da dire: "Basta parlare, passare a fatti concreti". L'Italia (statistiche Censis) è il paese "più vecchio" d'Europa. Oggi gli over 60 sono il 20,3% della popolazione e nel 2030 saranno il 26,7%; gli over 80 passeranno dal 6% all'8,8%, gli over 85 dal 2,8 al 4,6. E gli ultracentenari, che nel 2000 erano 5.650 sono già oggi 15.000. Magnifico. Il brutto è che con l'età si rimane soli e ci si ammala facilmente: e se il 53% è autosufficiente, il restante 47% non lo è. Trovare adeguate formule di presenza e assistenza è un obbligo civile oltre che umanitario. E non potrà che aiutare l'economia: un programma efficace di aiuto alle famiglie e alle persone con disagio può infatti far nascere nuove aziende e nuove professionalità.

MARINO DIXIT



“Le case famiglie romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. In queste strutture sono accolti minori in difficoltà e persone con disabilità, cittadini tra i più fragili di Roma. Il prezioso lavoro e l'impegno portato avanti tra sacrifici e difficoltà da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non può e non deve essere disperso. La cura e l'attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare. Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l'appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini più deboli”.

L'INCHIESTA / 2

Il teorema della rete

Come creare un sistema di assistenza domiciliare a maglie strette che attenui gli effetti dell'emergenza sociale, facendo risparmiare l'amministrazione e creando posti di lavoro e nuove professionalità

Chiamiamolo teorema e diamogli una dimensione tecnica, matematica, una patina scientifica. Esiste un certo numero di situazioni di disagio, in forme, espressioni, dimensioni diverse. La conoscenza del fenomeno nel suo complesso, numeri e tipologia, mette in condizioni di ipotizzare il tipo di risorse necessarie e una strategia di intervento. Quest'ultima va pianificata e gestita. Nella quotidianità. In parole povere serve sapere quante persone a Roma hanno bisogno di

costo, rappresenta un onere per la società, ma soprattutto per l'amministrazione. Capovolgendo il ragionamento, invece, si può dire che una operazione complessa e mirata su questo quadrante porterebbe a investimenti ma

messe in campo. E' una attività seria, complessa che deve fare capo ad una struttura municipale, ad un dipartimento in grado di costruire una task force dedicata. Ma già soltanto il lavoro di raccolta e di analisi dei dati, quando fosse portato ad un livello accettabile di veridicità e concretezza sarebbe un primo punto di arrivo importante. Sapere con esattezza dove è utile e dove necessario intervenire consente di attivare dei sensori sul territorio e strutturare una risposta adeguata. Un certo numero di situazioni da monitorare in

modo adeguato, con strumenti diversi. Serve una assistenza medica, infermieristica, servono accompagnatori, servono strumenti salvavita (alla Beghelli, per intenderci) serve un controllo quotidiano, la spesa, le medicine. Naturalmente serve una testa pensante, una organizzazione compatta, agile, motivata. Servono tecnici di diverse discipline, operatori, professionisti per realizzare la fase A e per portare a termine la fase B che sarebbe poi quella dell'intervento diretto, mirato, continuo e progressivo nei confronti di ogni

singolo caso di emergenza sociale. All'interno della amministrazione capitolina le risorse umane esistono certamente, altre vanno reperite sul mercato. Si possono attivare sponsor privati, si può attingere alla solidarietà e all'impegno delle aziende, delle Fondazioni bancarie. Si possono creare migliaia di posti di lavoro, sollevando singoli e famiglie dal peso di pressioni devastanti si liberano risorse, si dà sollievo, si risparmia in tutti i sensi. E alla fine il consuntivo è sicuramente perlomeno in pareggio.

I NUMERI DELL'EMERGENZA SOCIALE

non autosufficienti	107.000
disabili	80.000
persone sole	500.000
anziani	250.000
lavoratori poveri	62.000

aiuto e come realizzare un intervento, come strutturarlo. A che prezzo e con quali risorse umane. Scopriamo che il primo ostacolo è la scarsa conoscenza del fenomeno. Si procede per stime, per frammenti di dati e di informazioni. Quanti sono gli anziani soli? E chi lo sa? Quanti i malati di Alzheimer? Quanti i disabili non autosufficienti? Non basatevi sui dati che finiscono sui giornali, si tratta di stime. Si stima che determinate patologie colpiscono il tot per cento della popolazione, dunque i conti si fanno in fretta, duecentomila disabili, quindicimila demenze senili, e così via. Ai numeri non corrisponde un cartellino con nome, cognome, via. Sono indicazioni accademiche, soggetti virtuali. Ai quali è facile opporre delle soluzioni virtuali, degli impegni, delle promesse. Non sappiamo quanti sono i soggetti anziani che avrebbero bisogno di essere seguiti in Rsa, o in centri diurni, o domiciliariamente? È facile rovesciare il problema. Possiamo permetterci cinque centri diurni per anziani (con assistenza discutibile) e una mezza dozzina di Residenze sanitarie assistenziali pubbliche. Bastano? Certo che no, una metropoli come Roma ha bisogno di decine di migliaia di posti come quelli. La gente si arranja, le famiglie si arrampicano sugli specchi, ogni tanto ci scappa il morto. Fisiologico. Lo schema vale per tutte le altre tipologie di disagio sociale, naturalmente. Certi problemi poi vanno nascosti per mille motivi di ordine psicologico e pratico. E certo non esiste un esercito di operatori specializzati e qualificati da sguinzagliare come segugi. E' la legge della jungla, i più forti sopravvivono, gli altri vanno a fondo. Asetticamente tutto questo ha un

anche ad una alta redditività nel medio termine, determinerebbe posti di lavoro e nuove professionalità. In linea con quello che i grandi soloni della politica e della economia dicono che serve.

Dunque procediamo per gradi. Come è possibile individuare il campione di utenti sul quale intervenire? Anagrafe, Inps, Agenzia delle Entrate. Tonnellate di elenchi, di dati da incrociare. La tecnologia sarà pur in grado di fornire una prima griglia di elementi, che vanno lavorati, valutati, scremati. Si possono individuare soggetti anziani soli, soggetti anziani soli e prigionieri di patologie invalidanti, soggetti disabili gravi o anziani resi inabili da gravi patologie degenerative all'interno di famiglie. Titolari di pensioni, di assegni di accompagnamento. E si può cominciare a riempire di bandierine una grande mappa della città. Elementi aggiuntivi possono venire dalle organizzazioni di volontariato sociale, dagli organismi pubblici e privati che a diverso titolo interagiscono con questo quadrante: l'aggiunta di questo tassello al quadro generale può aiutare a perfezionare, a scremare, a integrare. Non è finita. La mappatura ha bisogno anche degli elementi che le diverse associazioni di familiari e utenti legati da specifiche patologie o problematiche sociali possono mettere in campo: Parkinson, Sclerosi multipla, Aias, Anffas, la galassia degli organismi che gravitano attorno alla terza età. Ancora medici di base, centri specializzati. Ce n'è a sufficienza per riempire la cartina della capitale di bandierine e puntine di colori differenti e per trarre le prime valutazioni: dove intervenire e come, quante risorse umane e finanziarie vanno

45 cliniche odontoiatriche in Italia

DENTALCOOP
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Vivere fino a 90 anni, entro la fine di questo secolo, sembra essere sempre più una certezza. Longevità e qualità di vita sono quindi un binomio inscindibile. La qualità di una vita più lunga dipenderà anche dalla nostra salute dentale. Un'adeguata prevenzione garantirà il mantenimento del nostro sorriso e delle funzioni del cavo orale. Attraverso una corretta igiene del cavo orale si possono prevenire non solo malattie cardio-vascolari e posturali ma anche rafforzare l'autostima dell'individuo nei rapporti sociali.

IMPLANTOLOGIA DENTALE



395 €

Corona ceramica

La nostra salute dentale può essere messa a serio rischio a causa dell'assenza di uno o più denti.

A intaccare il benessere del nostro sorriso possono contribuire anche le malocclusioni, i problemi posturali e lo spostamento dei denti stessi. L'implantologia dentale sostituisce in modo efficace, rapido e indolore i denti mancanti donando sia benessere fisico che aumentando la sicurezza in se stessi.

70 €

Otturazione semplice estetica

575 €

Implanto endosseo

SBIANCAMENTO DENTALTOP



45 €

Igiene dentale

Fumo, caffè, thé, abitudini alimentari, invecchiamento sono alcuni fattori che possono causare la perdita della naturale luminosità dei denti. Lo sbiancamento dentale (whitening) è una soluzione ideale per restituire la naturale bellezza del sorriso in modo non invasivo e delicato. Dentalcoop offre trattamenti sbiancanti professionali che abbinano la qualità dei prodotti impiegati con la garanzia di un servizio professionale DentalTop.

PRENOTA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO

P AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

UNITÀ DI ROMA
tel. 06 66515626

06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142
Via della Magliana 65/R - 00182 - Roma

Aperti
anche il
sabato

Numero Verde
800 864586

roma1@dentalcoop.it
www.dentalcoop.it

SCENARI ROM, UNA SOLUZIONE OLTRE LE RONDE? L'INCHIESTA PROSEGUE



Se il campo diventa una nuova Malagrotta

di Lorenzo Marziali

Il campo rom della Monachina doveva essere già chiuso secondo il Piano Nomadi - che ne prevedeva il trasferimento - ma è ancora al suo posto. Non solo. Lo stato di degrado e di abbandono dell'area non fa che crescere: oggi vi regna una vera e propria anarchia. Le numerose denunce degli abitanti della zona (Casal Lumbroso, Massimina, Castel di Guido, Montespaccato) sono piuttosto significative, e ancor più lo sono i mucchi di rifiuti e la sporcizia visibili nelle foto scattate dai cittadini, immagini che lasciano poco spazio all'immaginazione. La

Monachina - secondo una nota congiunta di Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio, e Riccardo Corsetto, esponente del comitato Dif e n d i A M O ROMA - sta diventando la nuova Malagrotta, luogo dove i nomadi selezionano il 'rovistato', ossia la gran mole di rifiuti pescati giornalmente dai cassonetti della Capitale. 'Il campo occupa un'intera area tra Massimina e l'Aurelia - riporta la nota - ma gli occupanti invadono



quotidianamente il ponte sull'Aurelia che collega il XII e il XIII Municipio' E' una situazione intollerabile che costa ai cittadini centinaia di migliaia di euro e che il Comune di Roma Capitale non sta affrontando'. Da tempo ormai i cittadini

lamentano la difficoltà di fare la raccolta differenziata, che Amag gestisce, secondo Santori, in modo ancora insufficiente e disorganizzato. Altro nodo problematico è il disastro ambientale della zona, tra roghi di materiali, rifiuti di ogni genere e condizioni igienico-sanitarie inaccettabili: l'Anas è infatti costretta a chiudere periodicamente il ponte dell'Aurelia per effettuare bonifiche e mettere in sicurezza l'arteria,

ovviamente tutto a spese dei contribuenti. 'Ci chiediamo - continua la nota - se non vi sia un atteggiamento ricattatorio degli stessi rom nei confronti delle Istituzioni. Vorremmo che così non fosse, ma è anche inutile chiederlo al sindaco Marino'. L'annosa questione romana dei campi rom sembra quindi continuare a seminare problemi per i cittadini e grattacapi per le Istituzioni: a prescindere dal colore politico dell'amministrazione, non si può che registrare una sostanziale incapacità di affrontare il problema in modo organico e definitivo. Nel frattempo, imperversano il degrado e lo spreco di denaro pubblico. Sindaco Marino, come la mettiamo?

È stato varato tra le polemiche il nuovo piano nomadi nella Capitale, un piano ancora miope rispetto ai reali problemi e i bisogni della cittadinanza. La linea è quella di prendere tempo, utilizzando belle parole come integrazione e inclusione, che però ancora non passano per il concetto di legalità. Per il sindaco al momento il problema dei rom è solo una questione di linguaggio, che deve essere modificato da "nomadi" a "rom", nelle espressioni della comunicazione istituzionale. In una circolare sottolinea: "Credo che uno dei fattori centrali per superare le discriminazioni sia quello culturale, affinché l'approccio metodologico di tipo emergenziale possa essere abbandonato a favore di politiche capaci di perseguire l'obiettivo dell'integrazione". Ma di quale integrazione si può parlare se i rom hanno da sempre rifiutato di stabilirsi in una città accettando le regole del vivere civile? E che dire invece del fatto che il sindaco, con soldi pubblici, paga le bollette ed esenta dalle tasse dei rom in possesso di libretti postali milionari? Ci teniamo l'assessore alle politiche sociali Rita Cutini e le sue riflessioni: "Il mio assessorato e questa amministrazione hanno cambiato segno rispetto al passato nelle politiche che riguardano i Rom", dice. "La linea guida che come Giunta abbiamo fatto nostra - continua Cutini - è la Strategia nazionale (che a sua volta recepisce quella europea) di inclusione sociale Rom, Sinti e Caminanti, secondo quattro assi fondamentali: scuola, lavoro, salute e casa. Ci vorrà tempo. Sono i tempi dell'inclusione. Un'inclusione che tenga presente il punto di vista dei Rom.

E questo è il piano del Campidoglio...

di Alessandra De Gaetano



Nel frattempo - spiega l'assessore - stiamo già lavorando per il superamento dei campi, partendo da quelli grandi e decentrati, per il miglioramento delle condizioni di vita in quelli più piccoli e presenti dentro il raccordo anulare, per la stesura del Regolamento comunale. Sono progetti portati avanti con i Municipi, gli enti gestori e le associazioni di volontariato. Gli



Rita Cutini

stessi enti gestori, cito l'esempio di Ermes, hanno avviato percorsi di inclusione sociale reperendo risorse private, pur essendo convenzionati con Roma Capitale, e portando fuori dai Campi già 6 famiglie, altre 16 prossimamente. E ancora, grazie al Protocollo di Intesa tra Amag e Dipartimento delle Politiche Sociali - continua Cutini - la raccolta dei rifiuti nei Campi inizia a funzionare regolarmente. Questo di-

mostra che migliorare la vita dei Rom e arrivare all'inclusione sociale è possibile. Intanto, un appello è stato rivolto al sindaco dalle associazioni, tra cui Amnesty e 21 luglio per "chiudere i campi "nomadi" a Roma, fermare il progetto di rifacimento del "villaggio attrezzato" di via della Cesarina e riconvertire le risorse economiche in progetti di reale inclusione sociale dei rom". Prima o poi qualcuno penserà anche agli "altri" cittadini, quelli normali, che lavorano, pagano le tasse e respirano senza poter reagire i fumi tossici che salgono dai campi (abusivi) rom.

GRANDI MANOVRE PARLA FRANCO CAPRINO,
PRESIDENTE DI FEDERFARMA LAZIO

Farmacap, l'operazione-spezzatino procede

di Alessandra De Gaetano

Il piano di dimissioni, razionalizzazione e riorganizzazione delle aziende comunali che il direttore esecutivo di Palazzo Senatorio, Massimo Bartoli, sta mettendo a punto, riguarda anche le 44 farmacie municipalizzate. Ma quali sono i criteri di vendita? Innanzitutto il diritto all'acquisto è destinato solo ai farmacisti, anche già proprietari di altre farmacie, viene rispettato il diritto di prelazione per i titolari e, in caso di una loro rinuncia si procede con l'asta. Il prezzo sarà stabilito da un commercialista del Comune che farà una valutazione, sulla base del potenziale fatturato della farmacia e del canone di affitto mensile dei locali che sono tutti di proprietà di privati e hanno dei costi molto esosi, anche in periferia.

«Le farmacie, anche quelle private stanno in una crisi pazzesca - ha detto Franco Caprino, presidente di Federfarma, la federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani - La cosa migliore è che siano i farmacisti a

comprare le comunali, per due ragioni: perché fanno più soldi e perché viene dato il diritto a chi vi ha lavorato di poterla acquistare e poi sono strutture che non possono essere gestite da un ente pubblico, con soldi pubblici.

Il Comune deve liberarsi di queste società perché altrimenti sarebbe sempre responsabile di eventuali deficit». Le farmacie possono essere vendute singolarmente o in gruppi di quattro. Anche diverse regioni italiane le



Franco Caprino

stanno cedendo perché - ha continuato Caprino - «tutte le farmacie comunali sono in crisi, e in alcuni comuni sono state fatte aste al ri-

basso perché non si presentava nessuno. Siamo più contenti che le farmacie restino comunali e non ci spaventa da parte loro una concorrenza sul mercato, perché sicuramente non vanno meglio di noi». Intanto, mentre vanno avanti le manovre di cessione, i pazienti dei servizi sociali, che fino a qualche mese fa erano gestiti direttamente dalle farmacie comunali, ora si ritrovano "a piedi", e potranno però rivolgersi alle Asl di competenza. Sarà contento chi, con diniego, riteneva i servizi sociali responsabili, almeno in parte, del deficit che si era creato in seno alle aziende municipalizzate.



REDAZIONALE

Gli stipendi degli insegnanti e del personale scolastico rimarranno fermi per altri 3 anni. Il dato si evince da una attenta lettura di alcuni capitoli del Documento di Economia e Finanza 2014 approvato l'altro ieri dal CdM: «Nel quadro a legislazione vigente - si legge nel DEF - la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche è stimata diminuire dello 0,7 per cento circa per il 2014, per poi stabilizzarsi nel triennio successivo e crescere dello 0,3 per cento nel 2018, per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al triennio contrattuale 2018-2020».

Considerando che nel comparto scuola il contratto è stato bloccato nel 2009 dalla legge Tremonti (122/2010) e dalla proroga voluta dal Governo Letta (DPR 122/2013), le buste paga di circa un milione di lavoratori sono destinate a rimanere ferme per 8 anni consecutivi. Un record che porterà docenti e personale Ata a perdere quasi 16 mila euro lordi di mancati aumenti a dipendente: tra il 2006 e il 2012 l'inflazione è salita del 12% rispetto agli aumenti contrattuali fermi all'8% per uno stipendio medio annuale lordo di 30 mila euro. Quindi, anche qualora rimanesse ferma l'inflazione per i prossimi anni, stiamo parlando della sparizione di uno stipendio annuale. Inoltre, sempre dal DEF risulta che sulla formazione a tutti i livelli - scolastica, universitaria e di ricerca - si continua a disinvestire. Si tratta di una tendenza aggravata dal fatto che nello stesso periodo la spesa generale è continuata a salire: i 'consumi intermedi', le

Il DEF conferma il blocco degli stipendi del personale insegnante e Ata fino al 2018



spese per il funzionamento ordinario di istituti scolastici, atenei ed enti di ricerca, sono passate dagli 1,11 miliardi del 2011 ai 0,95 del 2013. Peccato che nello stesso frangente temporale la spesa complessivamente sostenuta dallo Stato è aumentata da 12,49 a 13,78 miliardi. Al Ministero dell'Economia è quasi raddop-

piata, da 2,62 a 4,79 miliardi. Premesso che si tratta di una scelta grave e irresponsabile, che continua a vessare quei docenti e operatori a cui è affidata la formazione di nostri bambini e ragazzi, l'Anief ricorda che stiamo assistendo ad uno sgonfiamento delle buste paga partito dall'approvazione del D.lgs. 'brunet-

tiano' 150/09, che ha di fatto annullato la futura progressione di carriera per scatti di anzianità per fare spazio a quel merito che condivide in pieno l'attuale Ministro Giannini, ma che può essere finanziato solamente con nuovi tagli allo stesso comparto Scuola.

Gli ultimi governi hanno fatto il resto. Basta

ricordare che lo scorso anno, l'esecutivo guidato dal premier Enrico Letta ha approvato la proroga del blocco dei contratti fino al 31 dicembre 2014 con il D.P.R. 122, pubblicato in G.U. il 25 ottobre 2013. Un provvedimento che ha allungato il blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, già introdotto con l'art. 9, comma 21 del D.L. 78/2010. Come se non bastasse, lo stesso Governo ha introdotto nella Legge di Stabilità 2014, la 147/13, il comma 452 all'articolo 1, in base al quale l'indennità di vacanza contrattuale sarà "sospesa" sino al 2017. Considerando che la Legge si riferisce al comma 17 dell'art. 9 della Legge 122/2010, i valori stipendiali del personale della scuola rimangono di fatto fermi addirittura al 2009.

«Con questo Documento di Economia e Finanza - commenta Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir - si va sempre più verso la proletarizzazione del lavoro del personale della scuola. Altro che valorizzazione di competenze: a dispetto di quanto avviene nel settore privato, lo stipendio di chi opera nella scuola si allontana sempre più dal costo della vita, con la perpetrata negazione di diversi articoli della Costituzione. E pensare che solo qualche giorno fa avevamo fatto notare che nella media dei Paesi Ocde a fine carriera i docenti delle superiori percepiscono 8 mila euro in più l'anno. E non certo una 'mancia' di 80 euro, rispetto ai 120 euro lordi che i vari Governi avrebbero dovuto versare per questo decennio».

(www.anief.org)



OnlineNews

la Sanità

OnlineNews

del *Lazio*

NUMERO 14 ANNO LXVII GIOVEDÌ 17 APRILE 2014

IL FATTO

Odontoiatria, quel centro è un gioiello. Ma non basta più

a pagina 13



IL PROGETTO

La sfida della Coiro, quel reparto aprirà comunque

a pagina 14



Umberto I, Alessio scarica l'Osa

Servizio a pagina 12

IL GIALLO DELLE PROVETTE E IL SILENZIO DEL CENTRALINO DEL PERTINI

LIl centralino dell'ospedale Pertini, quello della direzione aziendale della Asl RmB sono muti, il telefono squilla a vuoto. E sono centinaia le chiamate che piovono da giorni alla ricerca di spiegazioni, di chiarimenti. Telefonate spesso angosciate, comunque turbate. Si parla solo di questo in tv, i giornali fanno pagine su pagine. Il giallo-scandalo del Pertini, dove una donna ha scoperto di essere in attesa di due gemelli non riconducibili geneticamente a lei e al marito è scoppiato con violenza inusitata. E fa impressione l'imbarazzante silenzio dei dirigenti dell'ospedale, dei vertici della Asl. C'è qualcosa da nascondere? C'è sicuramente qualcosa da chiarire. Ci si chiede: di chi saranno questi bambini? Si tratta di scambio di provette per colpa di cognomi simili oppure sono stati invertiti solamente i referti? Quale che sia la risposta il senso compiuto è evidente. La sanità laziale è nel caos, ingovernabile o mal governata. In mezzo alla bufera è finito il Direttore Generale dell'azienda ASL RMB Vitaliano De Salazar. Una poltrona tranquilla, ma "competente" per l'Ospedale Pertini. Che ne ha sempre una. De Salazar è ormai in fuga, cammina rasente i muri. Il caso apre i notiziari nazionali,

i giornalisti inseguono, vogliono sapere dal Direttore Generale che disposizioni ha dato e come intende agire a pieno sostegno della Commissione d'indagine nominata dalla Regione Lazio. Vitaliano De Salazar, persona garbatissima e buon amministratore non è un medico, può solo usare la sua navigata competenza (di guai scansati). E' quel giovane dirigente dei giovani Dc - siamo negli anni '80 - che l'allora capo indiscusso della Dc locale, Vittorio Sbardella lasciava ad aspettare in anticamera. Da allora ne ha fatta di strada, inanellando poltrone, potere, responsabilità crescenti, via via fino al fortino della Asl RmB. De Salazar non era nella short list degli aspiranti Dg, Zinga lo ha ripescato perdonandogli di aver fatto il manager per conto della Polverini anche in due aziende contemporaneamente (Asl RmD e Spallanzani). Ma il rispetto e il prestigio se li è meritati. Con il pasticcio delle provette comunque si deve dare da fare, e in fretta. I danni alle coppie in attesa di fecondazione assistita non sono nuovi nel Lazio, qualcuno ricorderà l'incredibile vicenda accaduta nel-

quel gravissimo episodio. Il Commissario straordinario, Filippo Sommella c'era allora e c'è ancora oggi. E bisogna riconoscere che all'epoca si espose, rilasciando dichiarazioni a difesa della propria azienda, entrando in conflitto con la società appaltatrice dell'impianto di conservazione degli ovuli. Insomma, rischiando. Come si comporterà De Salazar? Mentre il caso-Pertini impazza arriva l'inquietante rapporto della Finanza sul danno provocato allo Stato dalle truffe in sanità: si parla di oltre un miliardo di euro. Dentro il dossier c'è di tutto, dagli appalti "pilotati" ai falsi ricoveri, agli interventi di chirurgia estetica rimborsati come tumori; ma anche le esenzioni dei ticket rientrano a pieno titolo nel novero dei danni al Servizio Sanitario Nazionale. Il "Patto della Salute" dovrebbe portare ad un risparmio di 10 miliardi di euro in 4 anni, dichiara Beatrice Lorenzin. La stessa che, al contrario, "spende e spende" per i suoi inutili Stati Generali della Salute.

Il Corvo

La spinta si è esaurita con le nuove nomine?

Dopo i fuochi d'artificio è calma piatta. Sostanzialmente la mappa del potere della sanità laziale è completa, manca l'aggiornamento di una ventina di poltrone di seconda e terza fascia (direttore amministrativo e sanitario). Ciò significa che diversi manager sono ancora frenati e in un paio di situazioni la presenza di personaggi scomodi ed in uscita non rasserena l'ambiente. Vale il discorso dell'altra settimana. La giunta non ha più alibi. Ma la spinta sembra esaurita nelle nomine.

Asl Roma A CENTRO STORICO	Direttore Generale	Camillo Riccioni
	Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
	Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti
Asl Roma B CENTRO STORICO	Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
	Direttore sanitario	Concetto Saffioti <i>ff</i>
	Direttore Amministrativo	S. Cenciarelli
Asl Roma C EUR E DINTORNI	Direttore Generale	CARLO SAIITO
	Direttore sanitario	Marina Capasso
	Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli
Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	Direttore Generale	Vincenzo Panella
	Direttore sanitario	Vittorio Chinni <i>ff</i> (in scadenza)
	Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla
Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	Direttore Generale	Angelo Tanese
	Direttore sanitario	Mauro Goletti
	Direttore Amministrativo	Maria Velardi
Asl Roma F CIVITAVECCHIA	Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
	Direttore sanitario	Francesca Milito
	Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea
Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
	Direttore sanitario	Federico Guerriero
	Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi
Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
	Direttore sanitario	Narciso Mostarda
	Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Viterbo

Direttore Generale	LUIGI MACCHITELLA (COMM. STRAORD.)
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti (in scadenza)

Asl Rieti

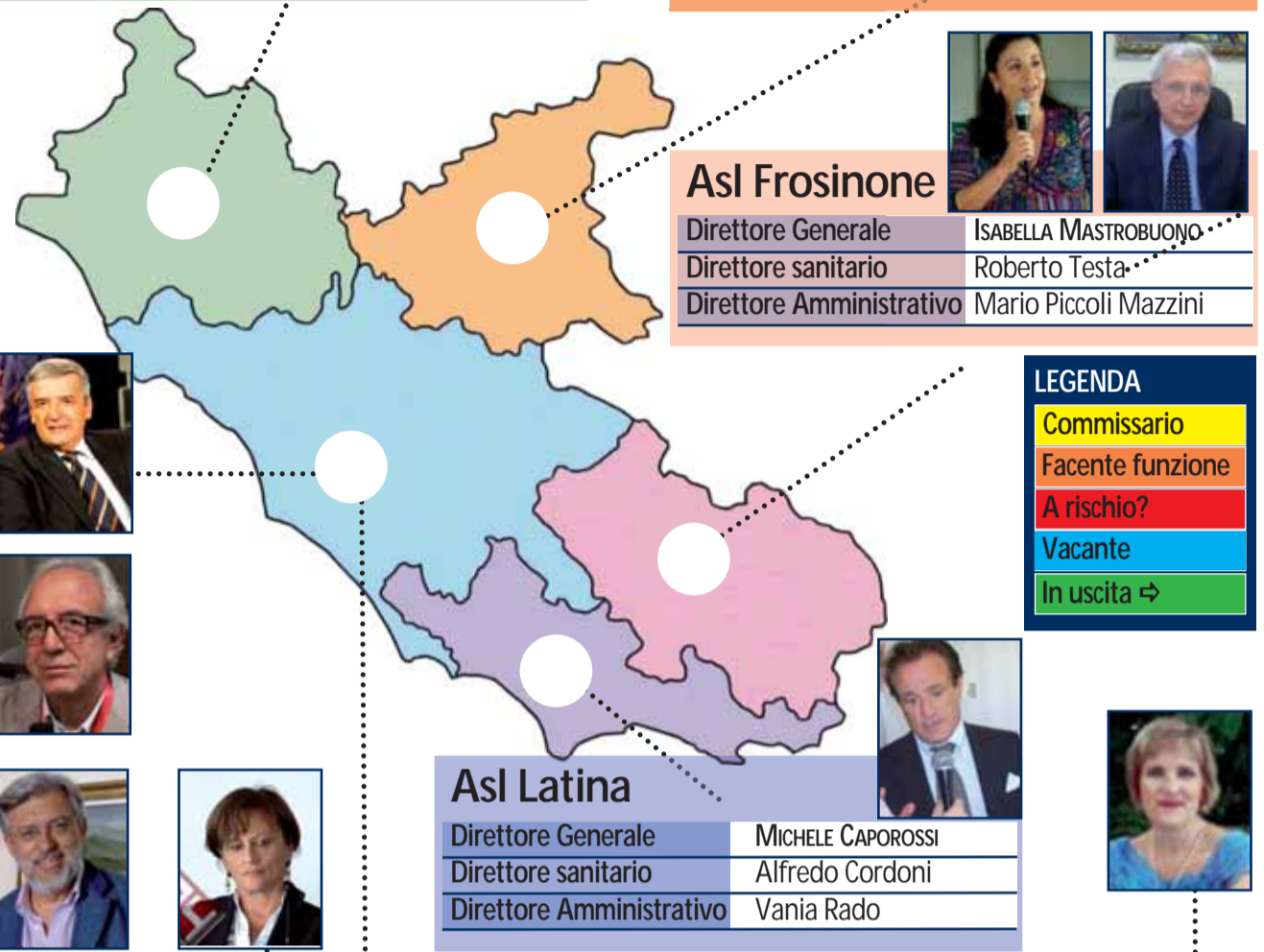
Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Adalberto Festuccia (in scadenza)

Asl Frosinone

Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

Asl Latina

Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado



LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita ↔

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Caterina Elisabetta Amoddeo <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Rossana Drenzo

Sant'Andrea

Direttore Generale	Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Francesco Stella <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Marta Branca

San Filippo Neri

Commissario	Filippo Sommella
Direttore sanitario	Patrizia Magrini <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia <i>ff</i>

Ifo

Direttore Generale	Fulvio Moirano (COMM. STRAORD.)
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

Spallanzani

Direttore Generale	Fulvio Moirano (COMM. STRAORD.)
Direttore sanitario	Andrea Antinori <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Giosuè Calabrese (in scadenza)

Il Tesoro sblocca i fondi per il Lazio? Così pare In cambio Zinga demolisce una fetta di sanità capitolina



D quello che non aveva osato fare Marrazzo, che non aveva saputo fare la Polverini è riuscito a Zingaretti. Il "tavolo Massicci", e cioè il trust dei tecnici del Tesoro ha dato via libera al piano di rientro della sanità della Regione Lazio. Diretta conseguenza da parte del ministero della Sanità lo sblocco di finanziamenti per 270 milioni. Non solo. Con l'ok al piano di rientro è stato concesso un mutuo di un miliardo e 686 milioni di euro all'ente regionale per pagare un'ulteriore tranche ai fornitori nel settore sanità.

Complimenti. Al momento di andare in macchina queste notizie vengono da un'unica fonte, la Cabina di regia, quindi dall'ufficio di Zingaretti. Possiamo fidarci? Crediamoci. Che cosa ha messo sul tavolo Zinga per ottenere questo risultato? Praticamente tutto. Un taglio di oltre settecento posti letto, la cancellazione di ospedali storici, una riorganizzazione ospedaliera massiccia e selvaggia che teoricamente dovrebbe essere oggetto di dibattito approfondito in Consiglio Regionale. Il Cto "pre-stato" (svenduto) all'Inail, addio

trauma center, si passa alla riabilitazione e alle protesi, chiusura definitiva del Forlanini (non è una novità), declassamento del S. Filippo Neri, le cui spoglie saranno equamente divise tra due Asl (A ed E), la chiusura dell'Eastman, l'accorpamento (termine certamente improprio) dal punto di vista politico (per ora) di Ifo e Spallanzani. Demolita in un colpo una fetta di sanità capitolina. Così sono capaci tutti. E non è detto che tutte queste operazioni siano semplici e indolori. Non è detto che siano veramente realizzabili.

L'EDITORIALE

Le ipocrisie della Giunta e la misteriosa "mission" del S.Filippo Neri

Per l'ospedale S. Filippo Neri non è in programma alcuna ipotesi di chiusura né di ridimensionamento del suo ruolo all'interno del sistema ospedaliero regionale. Allo storico ospedale sulla Trionfale i piani operativi affidano una nuova missione sempre più collegata al territorio e che valorizzi le professionalità e le eccellenze esistenti". E' una nota dell'ufficio stampa di Zingaretti. Perfino imbarazzante nella sua ingenua semplicità. Suona come un De Profundis per l'Azienda ospedaliera di Roma Nord, rimasta per un anno e mezzo senza guida e ora affidata, sia pure con un ruolo preciso, al dirigente anziano che fin qui aveva dignitosamente rivestito il ruolo di FF, facente funzioni. Imbarazzante è il termine più adeguato. Le voci si rincorrono, i reparti vengono svuotati, qualcuno viene chiuso, corre voce che il Pronto Soccorso venga bypassato in favore del relativamente vicino Policlinico Gemelli. Quando la Regione si



il BORSINO della SANITÀ

Aria di restaurazione nella sanità laziale che brutte storie da raccontare....

C'è aria di tempesta nella sanità laziale, negli ospedali. Aria di restaurazione, di tagli, di riconversioni. Troppe sofferenze, troppo tempo perduto. Zingaretti ha fatto melina con i nuovi manager, ora il sistema è a pezzi e gli

si ritorce contro, al di là dei sorrisi di circostanza.

Lorenzo Sommella e il San Filippo Neri, che brutta storia. E **Mimmo Alessio** (Policlinico Umberto I) e l'Osa, che brutta fine di un matrimonio. Di tagli e riconversioni si deve morire? O di interessi di bottega? **Vitaliano De Salazar** è alle prese con quella bestia impazzita e incontrollabile che è il Pertini, una grana alla settimana, l'ultima devastante. Non è piacevole stare con

la stampa in agguato fuori dalla porta. Altri si muovono come fantasmi, camminando lungo le pareti dei corridoi. Avete sentito parlare il dg della Asl RmD **Vincenzo Panella**? O la nuova manager dell'Ares 118, **Maria Paola Corradi**? Perfetti sconosciuti per l'opinione pubblica. Se esistono davvero non incidono. Meno male che a gestire l'emergenza c'è quello splendido operativo di **Livio De Angelis**, e che la Asl di Casal Bernocchi nella sua quieta inattività può vivacchiare anche senza manager. Altri dg del nuovo corso sono ancora da valutare. Ma non sembrano brillanti, con poche eccezioni. **Ilde Coiro**, ad esempio (S. Giovanni-Addolorata) e **Carlo Saitto** (Asl RmC): pensano, hanno delle loro idee e lo fanno anche sapere.

CHI SALE
dall'alto **Carlo Saitto**,
Ilde Coiro
e **Livio De Angelis**

CHI SCENDE
dal basso **Vincenzo Panella**,
Maria Paola Corradi
e **Mimmo Alessio**



vede costretta a mettere in piazza un simile comunicato vuol dire che qualcosa di grave è stato paventato, che qualcosa di grave è nell'aria. Ma come si può essere così infantili nelle comunicazioni. Qualcuno aveva parlato a voce alta di chiusura e ridimensionamento? Con questa nota si dà voce, sostanza e credibilità ad un gossip che ancora non aveva varcato la soglia degli addetti ai lavori. Oggi tutti siamo legittimati a preoccuparci. E a pensare che il progetto di smembramento, di cambiamento di destinazione d'uso parta da lontano, e che non a caso l'allora top manager Mimmo Alessio, finito nell'ospedale sulla Trionfale con grandi propositi di rivincita abbia colto al volo la proposta di scendere in città, al complicatissimo ma prestigioso Policlinico Umberto I. Qualcuno gli aveva sussurrato che erano energie sprecate quelle dedicate al S. Filippo? Deve essere andata così, visto che Alessio aveva cominciato a pensare in grande, con progetti di sviluppo sul territorio e di comunicazione. Ma torniamo alla nota che sembra presa con un copia-incolla da altre simili comunicazioni aziendali di strutture in crisi da riconvertire o chiudere. Si dice sempre così, "i piani operativi affidano una nuova missione sempre più collegata al territorio". E che dire della "valorizzazione delle professionalità e delle eccellenze esistenti?" Un classico. Che ipocrisia. Valgano due considerazioni. Se si deve parlare, meglio parlare chiaro, il sistema ospedaliero regionale ha bisogno di chiarezza e non di equivoci. Che cosa deve diventare il San Filippo? Lo dicano e basta. Detto questo siamo proprio sicuri che il San Filippo debba essere riconvertito, riconvertito, riciclato, che debba cambiare vocazione e missione? E siamo sicuri che tutto questo rappresenti un risparmio? Rimetterlo in ordine, farlo crescere, valorizzarlo, implementare risorse, farlo diventare produttivo, perché no? A questo servono i manager, gli imprenditori. E di questo ha bisogno la sanità regionale.



L'INCHIESTA BUFERA AL POLICLINICO, SETTECENTO OPERATORI A RISCHIO

Umberto I, Alessio scarica l'Osa

di Francesco Vitale

È storia vecchia, che riaffiora periodicamente nei momenti più caldi delle riorganizzazioni aziendali. Per il Policlinico Universitario Umberto I si profila un piccolo terremoto che il manager Mimmo Alessio è convinto di poter gestire e - con un pizzico di malizia - di girare a suo vantaggio. Parliamo della questione Osa, la cooperativa che con settecento lavoratori assicura da tempo memorabile una discreta copertura alle esigenze alberghiere e assistenziali del Policlinico.

Una emergenza lavorativa oltre che sanitaria. I 700 dell'Osa rischiano tra alcune settimane di rimanere senza lavoro e senza contratto, il direttore generale dell'Umberto I di Roma, vorrebbe sostituire la coop con delle società interinali e questa volta sembra determinato a dare la spallata finale. Se n e parla da giorni, comunicati sindacali criptici, dichiarazioni aziendali generiche. Un particolare: di Osa quasi non si parla, meno se ne capisce fuori dalle mura del Policlinico (e della

facoltà di Medicina) meglio è. Anche perché la cooperativa in questione è una piccola portae-rei del settore, attiva in tutta Italia e anche all'estero. Da tempo è impigliata nella morsa mortale dell'affaire Policlinico, da tempo tentava di sganciarsi, ma a delle condizioni precise. Quei lavoratori sono gli ostaggi, al centro di logoranti e interminabili trattative. Osa è composta da un esercito silenzioso ma laborioso,

fatto di medici, farmacisti, operatori sanitari che attraverso 11.830 cooperative ogni giorno, da anni, dà cure e servizi a oltre 7 milioni di cittadini. Un esercito attivo, soprattutto nell'ambito dell'assistenza primaria che resta il vero fanalino di coda del nostro sistema sanitario. E all'Umberto I ci sono appunto 700 persone della cooperativa sociale, inserite nei punti più sensibili del policlinico, dal pronto soccorso,

regole nuove. Dall'inerzia alla spallata senza mediazioni? Rischiano di saltare 700 stipendi, rischia l'annientamento del lavoro di un "pacchetto" di professionisti socio-sanitari che potrebbero essere un vero punto di forza in una strategia di assistenza sul territorio. Al di là delle questioni tecniche, c'è sotto qualcosa? Interessi, politica? Cercheremo di scoprirlo.

(1- continua)



A destra dall'alto il direttore generale del Policlinico Umberto I, Domenico Alessio, e sotto una delle proteste dei lavoratori dell'Osa

www.faam.com

ENERGY SAVING BATTERY

FAAM in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, ha realizzato un sistema di batteria e carica-batteria in grado di produrre il 27% di risparmio energetico. Il sistema brevettato da FAAM, è utilizzato da COOP, FIAT, Mapei, Saima Avandero, Technogym e tanti altri.

Lasciaci contribuire al tuo risparmio energetico!!

27%
ENERGY SAVING
R.O.I. ENTRO 2 ANNI

FAAM TOP

rotech

gruppo SERI

FIB SRL
HEAD OFFICE - ZI VIA MONTI, 13
63825 MONTERUBBIANO (FM)
TEL. +39 0734 25751 INFO@FAAM.COM

FAAM
energy saving battery

IL FATTO

ODONTOIATRIA SOCIALE ALL'UMBERTO I NON COPRE IL "BUCO" DELL'OFFERTA PUBBLICA. INTANTO CHIUDE L'EASTMAN?

Quel centro è un gioiello. Ma non basta

di Francesco Vitale

Una goccia nel mare, il governo della sanità pubblica vuol colmare il "buco" nei servizi odontoiatrici con il nuovo centro di odontoiatria sociale al policlinico Umberto di Roma, ma già si prepara a chiudere l'unico ospedale pubblico dedicato, e cioè l'Eastman. Una visione schizofrenica delle cose? Quella del Policlinico in ogni caso è la più grande clinica odontoiatrica pubblica in Italia, con la quale la Regione intende garantire anche ai cittadini che non hanno le risorse economiche necessarie la possibilità di curarsi al meglio. Il centro, che dispone in tutto di 65 poltrone odontoiatriche, è disposto su 3 piani dedicati alle diverse specialità. Ne servirebbero almeno una dozzina, tra capitale e province, perché la "risposta" sia veramente efficace e rispondente alle esigenze del territorio. Intanto capitalizziamo questa piccola risorsa. Quali servizi si possono trovare in questa struttura? Scendiamo rapidamente il menù dei servizi

Un reparto dedicato ai bambini

Dispone di 10 poltrone, tutte dotate di monitor, per intrattenere i piccoli pazienti con film di animazione. L'area è dotata anche di un percorso dedicato a bisogni speciali ed è inoltre presente anche un'unità operativa rivolta ai bambini con disturbi autistici.

Endodonzia conservativa

Una sezione del centro è dedicata a questa branca per la conservazione di denti altrimenti condannati all'estrazione.

Chirurgia orale

Riservata alle diverse tipologie di interventi: dalle estrazioni dentali complicate alle cisti di origine dentaria e non dentaria, fino alle lesioni mascellari benigne e maligne.

Cardiopatici e diabetici

Per questi pazienti a rischio sono presenti 6 poltrone nel reparto specializzato

Chirurgia conservativa

Per la cura di patologie orali e per la diagnosi precoce del carcinoma orale. Questo reparto, dedicato agli adulti, prenderà in cura anche malati affetti da patologie rare come l'osteogenesi imperfetta: questi pazienti saranno curati in



collaborazione con il team maxillo-facciale. Dispone in tutto di dieci postazioni.

Correzione della malformazioni dento-maxillo-facciali

Questa sezione lavora in collaborazione con l'equipe di chirurgia maxillo-facciale.

Un laboratorio odontotecnico e un reparto per le protesi

Si tratta di alcune attività di riabilitazione che seguono, per esem-

pio, l'inserimento di un impianto protesico. Questo reparto lavora a stretto contatto con i professionisti dell'area maxillo-facciale, anche per il trattamento di pazienti oncologici o traumatizzati che non solo hanno perso il supporto dentale ma anche quello dell'osso.

Day hospital

Per soddisfare le esigenze dei pazienti che necessitano di monitoraggio anestesilogico. Questa

area dispone di 3 poltrone e 6 posti letto.

Per accedere alla prima visita basta andare senza appuntamento con la ricetta del medico, pagare il ticket o, se si esenti, fare in ogni caso l'accettazione presso le casse del Cup, e attendere di essere chiamati. Dopo la prima visita i medici indirizzeranno il paziente nel canale dedicato. In poche parole, un piccolo gioiello. Sulla carta.



PICKCENTER
Your Workplace

**IL TUO UFFICIO A ROMA:
COME E QUANDO VUOI**

Cerchi un ufficio, una sala Riunioni, il luogo giusto per ricevere i tuoi clienti per un anno, un giorno, un'ora?

A Roma Centro e all'Eur, Pick Center ha la soluzione per te!

Ecco i vantaggi offerti da Pick Center:

1. impegno limitato nel tempo e senza investimenti iniziali
2. contratti estremamente flessibili anche per periodi brevi
3. controllo dei costi, nel canone mensile sono comprese le spese di gestione dell'ufficio.

E da oggi il budget del tuo ufficio lo decidi tu! Chiamaci e comunicaci il tuo budget: ti offriremo la soluzione più adatta alle tue esigenze al miglior prezzo possibile, anche per contratti di breve periodo.

Pick Center inoltre ti propone:

- **Ufficio Virtuale:** un recapito telefonico con risposta personalizzata, postale e fax in una location prestigiosa
- **Salette colloqui** per i tuoi incontri One to One
- **Day office:** uffici disponibili anche solo per 1 ora
- **Exclusive office:** un day office esclusivo e curato nei minimi dettagli
- **Sale riunioni** fino a 45 persone attrezzate anche per web conference e videoconferenza
- **Postazioni Coworking** in open space

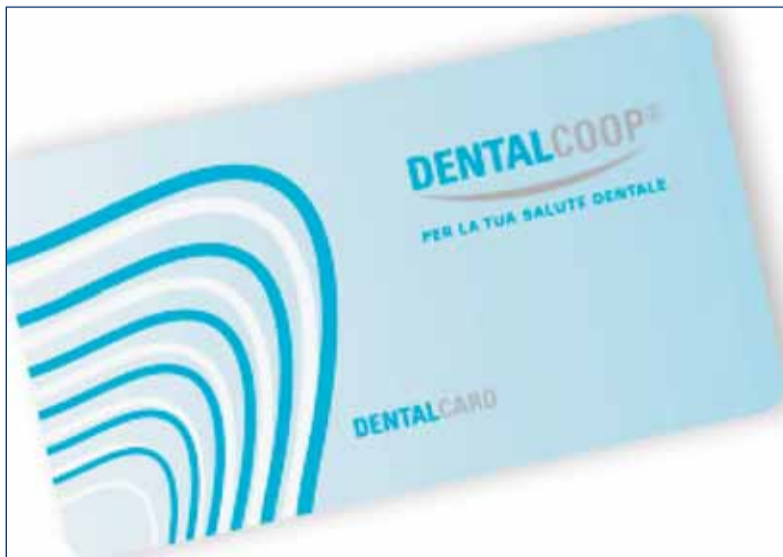
www.pickcenter.it - 800 189 099 - info@pickcenter.it

E IL "PRIVATO" MIGLIORA L'OFFERTA Arriva "Dentalcard", una carta fedeltà per la salute dentale

La prevenzione in medicina è la terapia di minor costo economico, non ha controindicazioni e offre risultati certi da un punto di vista statistico. Un periodico accesso (annuale) fornisce al paziente una serie di vantaggi che nel loro insieme consentono di

giungere alla settima e ottava decade di vita con la funzione masticatoria ancora integra, e considerando l'allungamento dell'età media, non vi è un motivo valido per non utilizzare ogni mezzo per arrivarci con la nostra dentatura sana. Per incentivare alla prevenzione, prima del sorgere di patologie e/o fastidi anche gravi, Dentalcoop ha ideato una Dentalcard, una sorta

di carta fedeltà che offre molti vantaggi: una visita annuale gratuita per ogni membro della famiglia, con visita ortodontica per i bambini e i ragazzi dagli 8 ai 18 anni; Una OPT RX (panoramica) gratuita per il titolare della Dentalcard; una pulizia dei denti annuale gratuita per il titolare. La card non costa niente il primo anno e solo euro 1,50 al mese gli anni successivi.



IL PROGETTO DIPARTIMENTO DI ONCOEMATOLOGIA E RADIOLOGIA AL S.GIOVANNI ADDOLORATA, PRONTO DA ANNI

La sfida della Coiro, quel reparto aprirà comunque

di Alessandra De Gaetano

Misteri della sanità laziale. La Regione ha investito 30 milioni di euro - tra opere strutturali e tecnologie - per il Dipartimento di Oncematologia e la nuova Radioterapia, dell'Ospedale San Giovanni Addolorata. Progettata e terminata da anni, ad oggi mancano le risorse umane per farle partire la struttura e un impegno economico per attivare la manutenzione di tutte le apparecchiature. E pensare che attualmente l'Oncologia al San Giovanni si trova in un reparto fatiscente, che l'azienda riesce appena a soddisfare l'utenza per quanto riguarda i servizi chirurgici oncologici, ma non riesce prenderla in carico dopo, nella seconda fase del percorso di cure per carenza di risorse umane.

«Attualmente - dice Ilda Coiro, direttore generale dell'azienda - la nostra radioterapia, sia per la collocazione, che per le poche risorse a disposizione, non riesce a garantire il servizio ai malati oncologici che accedono alle nostre chirurgie. Bisogna invece dare queste prestazioni indispensabili, altrimenti i pazienti sono co-



Ilda Coiro

È' una scelta coraggiosa, fuori da ogni polemica. L'esigenza nasce dalla volontà di dare un servizio di qualità ai malati oncologici ed ematologici e rappresenta «un segnale importantissimo che la nostra sanità deve dare», prosegue il direttore generale.

stretti a rivolgersi a strutture private o ad andare fuori regione, spesso in Umbria dove c'è un centro di radioterapia molto attrezzato. Mi auguro che la Giunta, a cui ho presentato questa esigenza, una volta definito il riassetto

della rete ospedaliera, sia disponibile ad aprire questa struttura. Comunque io la faccio partire ugualmente, anche con poche risorse, perché non si può tenere una Ferrari in garage».

Nuovi orizzonti anche per il reparto di neonatologia dell'Addolorata, altra struttura già completata, che deve solo essere attivata. «Mi auguro - aggiunge la Coiro - di portare a termine entro l'estate l'apertura di questo nuovo reparto. Abbiamo concluso le gare per le attrezzature, le incubatrici sono arrivate, stiamo finendo di fare le forniture per i lettini. Credo che per giugno chiuderemo una ventina di giorni per consentire il passaggio degli impianti, dopo di che la inaugureremo. Ci manca solo il primario e spero che la Regione ci aiuti a trovarlo».



ORTOETRURIA S.n.c
01030 Carbognano (VT) S.P. Massarella
Zona Industriale - Loc. "Capannelle"



Fondata nel 1988  www.ortoetruria.it



Tel/Fax: 0761613907-0761614468
email: info@ortoetruria.it

CONSUMIAMO PRODOTTI REALIZZATI NEL LAZIO PER FAR CRESCERE LA NOSTRA REGIONE



Km 0 = Più Lavoro nel territorio
Km 0 = Più Qualità
Km 0 = Più Risparmio
Km 0 = Meno Inquinamento

350 punti vendita a Roma e 250 nel Lazio



IL CASO

GLI IRCCS PER LEGGE DOVREBBERO GODERE DI UNA TUTELA PARTICOLARE MA LE REGOLE NON VENGONO APPLICATE PER L'ISTITUTO DI VIA ARDEATINA

Chi vuole trasformare il S. Lucia in una enorme Rsa?

di Giulio Terzi

Agli Stati Generali della sanità, la scorsa settimana, era presente anche la Fondazione S. Lucia Irccs. Con il suo peso storico, scientifico, sanitario. L'Istituto (meglio, i posti letto che rappresenta e le convenzioni e i rapporti che può vantare) forse è anche l'oggetto nascosto e insano di un desiderio da parte di qualcuno, ma è innegabile scorrendo i dati presentati nell'occasione della maxi riunione all'Auditorium che la realtà della struttura di via Ardeatina merita il dovuto rispetto, a oltre cinquant'anni dalla sua nascita e a 23 dal conferimento dello status di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Un riconoscimento della attività di assistenza, ricerca e didattica clinica che, si badi bene, per legge deve essere periodicamente riconfermato in base al controllo dei requisiti necessari. I titoli sono diversi e possono sembrare vuoti e pomposi ma la classificazione di Ospedale di rilievo nazionale di alta specializzazione per la riabilitazione neuromotoria è elemento che contrasta nella sostanza con le caratteristiche - fortemente ridimensionanti e tali da stravolgere la mission del-



L'Istituto - che la Giunta Zingaretti vorrebbe forzatamente riconoscere. E i dati sono sufficientemente obiettivi in questo ambito. Dall'ospedale in edificio moderno e tecnologicamente avanzato di sei piani per una superficie complessiva di oltre tremila mq, ai sei reparti con sezioni dedicate alla riabilitazione delle patologie specifiche (lesioni del midollo spinale, trauma cranico e post-coma, morbo di Parkinson, amputazioni, sclerosi multipla e ictus): ad ogni piano 53 posti di degenza in stanze da 46 mq con bagno e una palestra da 400 mq. Non è cosa da poco, così come non son o pochi i 325 posti letto accreditati. La Fondazione ospita poi in convenzione con l'Università di Tor Vergata tre corsi di laurea per un totale di 400 studenti e tre master universitari in

riabilitazione cognitiva dell'adulto cerebroleso. Infine la ricerca scientifica, che nei filoni di interesse appena accennati

gioca sugli sviluppi della neuroimmunologia e sulle applicazioni cliniche delle interfacce cervello-computer. Non si pensi ad un riepilogo celebrativo, quando a due righe rapide che aiutino ad inquadrare uno dei più importanti centri di eccellenza sanitaria e di ricerca del paese in rapporto ai lacci e laccioli, alle perverse vie della bu-

rocrazia e della amministrazione regionale troppo spesso incapaci di un salto di lucidità nella pianificazione delle strategie per il medio e lungo termine. Gli Irccs godono in teoria di corsie preferenziali, sono gioielli da preservare e da sviluppare in virtù dei risultati utili all'intera collettività. Perché cercare di trasformare il S. Lucia in una enorme Rsa?

ANCHE RICERCATORI DEL S.LUCIA NEL TEAM DI SCIENZIATI DEL PROGETTO INTERNAZIONALE FANTOM 5

Ora sappiamo quali geni si "accendono" in caso di malattia

Ci sono anche ricercatori della Fondazione S. Lucia Irccs nel team italiano che ha preso parte al Progetto Fantom 5 (Functional Annotation of the mammalian Genome) volto a mappare le funzioni dell'intero genoma umano. Un consorzio di 250 scienziati provenienti da 20 paesi ha realizzato la prima mappa completa dell'attività dei geni nei diversi tipi di cellule. I risultati costituiscono un enorme passo avanti nella comprensione del funzionamento del corpo umano e saranno d'aiuto nell'identificare le singole porzioni di Dna coinvolte nelle malattie, con la possibilità di sviluppare nuove terapie e cure personalizzate. L'essere umano è un organismo estremamente complesso formato da oltre 400 diversi tipi di cellule che condividono lo stesso patrimonio genetico. Oggi per la prima volta un gruppo di ricerche internazionale ha gettato nuova luce sugli "interuttori" che le cellule utilizzano per accendere le diverse parti del loro Dna e hanno disegnato una sorta di "carta topografica" dell'espressione genica dei diversi tipi di cellule che compongono il corpo umano. Il team di scienziati (tra gli italiani anche i ricercatori del Laboratorio nazionale del consorzio interuniversitario per le biotecnologie di Area Science Park di Trieste, della Scuola Internazionale Superiore di studi avanzati di Trieste, della Fondazione Bruno Kessler di Trento e dell'Università degli Studi di Udine) ha utilizzato Cage, una nuovissima tecnologia sviluppata dall'Istituto di ricerca giapponese Riken, che ha consentito di stabilire quali geni vengono "accesi" durante l'attività cellulare, tracciando anche una mappa accurata nelle regioni di Dna che rappresentano gli esatti "interuttori" - chiamati promoter ed enhancer - dell'attività di un gene. Il nuovo "atlante" dell'espressione genica consente di definire per la prima volta le regioni del genoma che risultano attive in condizioni normali e in caso di malattia.



È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000

alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9**



Supplemento di ONLINE-NEWS
Quotidiano di informazione indipendente

Iscritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

direttore responsabile Giovanni Tagliapietra

stampa
 Arti grafiche Boccia spa
 via Tiberio Claudio Felice, 7
 84131 Salerno



www.tortuovo.info
via P. Alecce, 13 00155 Roma
info@tortuovo.info
06.22.52.150 fax 06.22.52.893



IL FATTO SOSTA A PAGAMENTO SUL LUNGOMARE. NUOVO COLPO AL TURISMO DEL LITORALE

Ostia, arrivano le strisce blu?

di Enzo Bianciardi

Sosta a pagamento sul lungomare e nelle aree di pregio di Ostia. Il progetto che prevede l'estensione della sosta a pagamento anche sul litorale è già ben avviato e potrebbe diventare operativo prima dell'estate. La Giunta comunale, infatti, ha approvato, di recente, l'aumento delle tariffe ed il programma di massima di allargare la fascia blu in città, portandola fino al mare. "Ostia non è considerata alla giusta maniera - afferma Davide Bordoni, coordinatore romano di F.I. - ed il suo sviluppo non è certo favorito da iniziative sbagliate e controproducenti come la pedonalizzazione. Inoltre, il sindaco Marino è pronto ad introdurre la sosta tariffata sul lungomare, un nuovo balzello per i romani ed i residenti che finirà per scoraggiare quanti abitualmente sceglievano Ostia per passare i fine settimana estivi al mare". I primi segnali sono arrivati dalle domeniche "pedonalizzate". I ristoratori denunciano: "Nel centro di Ostia i locali erano vuoti rispetto ai tradizionali arrivi. Invece a Fiumicino, sul lungomare, c'era il pienone". Tanti romani hanno scelto, infatti, di andare a Fiumicino invece di restare imbottigliati nel traffico diretto al Lido. Al semaforo di Ostia Antica si sono verificati lunghi incolonnamenti che proseguivano verso Ostia. Fiumicino ha preso l'opportunità al balzo, strade più libere e stagione balneare aperta addirittura in anticipo di dieci giorni rispetto a Roma. Dal 18 aprile, infatti, stabilimenti aperti e servizi disponibili per gli appassionati della tintarella. Ad Ostia, invece, in spiaggia solo da dopo Pasqua e via ufficiale



alla stagione a partire dal primo maggio. Intanto sul lungomare arriveranno le strisce blu "In rela-

zione al nuovo piano generale del traffico urbano - spiega Luca Marsella di Casapound - si prevede in

alcuni quadranti di Roma, tra cui Ostia, l'inserimento di soste a dischi orari su strade commerciali, residenti inclusi e le strisce blu con tariffe che potranno arrivare a tre euro l'ora". Intanto, gli attivisti del Movimento contro la tariffazione oraria della sosta sul lungomare hanno avviato una raccolta firme. "Dopo le critiche e la ferma opposizione alle iniziative del centrodestra - ricorda Marsella - che spese 80 mila euro per realizzare parcheggi a pagamento che ven-

nero cancellati in una settimana, ora si torna alla carica solo per fare cassa". Siamo pronti a scendere in piazza contro questo provvedimento iniquo. - afferma Amerigo Olive, esponente locale di Fratelli d'Italia-AN - In due Giunte, quella presieduta da Bordoni e quella successiva da Paolo Orneli il consiglio municipale si era espresso approvando all'unanimità due delibere con la quali si dichiarava contrario all'istituzione della sosta a pagamento sul lungomare. Il Campidoglio dovrà tenerle presenti e quantomeno, chiedere il parere consultivo al Municipio, ed allora vedremo se quanti avevano votato contro la sosta a pagamento manterranno la loro posizione".

IL X MUNICIPIO VUOLE INSERIRE ANCHE ACILIA NEL PROGETTO. ALLARME DELL'ASCOM

La battaglia della pedonalizzazione

Nella battaglia delle pedonalizzazioni si apre un nuovo "fronte": piazza San Leonardo di Porto Maurizio e via di Acilia. Mentre si avvia a conclusione "Ostia mon amour" tra le polemiche e le proteste di commercianti e residenti, il Municipio non "lascia" ma "raddoppia", ed ecco che annuncia per l'estate la chiusura serale dal 15 giugno al 24 agosto del lungomare (quasi due chilometri) ed aggiunge la ciliegina di via di Acilia. "Le piazze devono tornare ai cittadini. - ha affermato Alfredo Bianco, presidente Commissione Attività produttive del Municipio - L'idea è quella di dare l'opportunità ai residenti ed ai romani di riappropriarsi dei loro quartieri, di viverli senza l'assillo delle auto, di socializzare e fare shopping. Contro questo programma abbiamo grande resistenza, soprattutto tra gli esercenti che, in questo periodo, sono contrari a qualsiasi innovazione e non riescono a cogliere le istanze positive che arrivano da queste iniziative. Certo, dobbiamo attrezzarci e deve essere possibile lasciare l'auto a non più di 500 metri dalla zona pedonale, altrimenti non ci sarebbero le condizioni, per questo stiamo individuando aree da adibire alla sosta anche temporaneamente" L'Ascom lancia l'allarme, l'ennesimo, ed annuncia la mobilitazione: "Sinora non c'è stato nessun accenno in merito alla validità dell'iniziativa sotto il profilo economico e commerciale. - spiega il presidente Andrea Capobianco - Decine di esercenti di Acilia hanno già espresso perplessità sull'iniziativa, legate soprattutto all'assenza di attrazioni e si aspettano che l'amministrazione, stavolta, tenesse conto anche delle loro ragioni. Per questo

abbiamo proposto di posizionare sulla piazza un gazebo informativo con un operatore incaricato di raccogliere il parere di residenti e commercianti. Siamo pronti a farci carico dei costi di questa iniziativa". Sulla questione si mobilitano anche le opposizioni: "Più che promuovere l'offerta turistica e valorizzare il lungomare, - afferma Piero Cucunato, responsabile circoli F.I. - con la pedonalizzazione e la chiusura com'è stata messa in atto ad Ostia ed ipotizzata ad Acilia si invitano i turisti, ma soprattutto si costringono i romani a non venire più nel nostro territorio. Il Lungomare è stato trasformato in una strada che, più che una "vetrina" delle offerte migliori del territorio, va segnalata come una piazza comoda e senza controllo riservata ai venditori ambulanti abusivi. E' una "falsa pedonalizzazione" - continua Cucunato - Intorno all'area pedonale assistiamo, infatti, alla congestione del traffico, ad una inefficace ed ingestibile situazione di percorsi alternativi. Molti cittadini che la domenica volevano andare ad Ostia, sono tornati indietro per il traffico e per la chiusura delle strade di accesso"

En. Bia.

SERATA FINALE IL 10 LUGLIO AL TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA

Il Premio Roma illumina la cultura

Il Premio Roma accende la "notte" del teatro romano di Ostia Antica. L'appuntamento con la cultura è fissato per la cerimonia di proclamazione dei vincitori, in programma la notte del 10 luglio. Per la cultura romana e del litorale, il Premio Roma, nato quindici anni fa ad opera del prof. Aldo Milesi, rappresenta l'evento dell'anno, con edizioni che nella storia della manifestazione sono state dedicate alle culture di tutti i popoli, scegliendo, di volta in volta, un paese estero. Intanto, con una presentazione a Gerusalemme ed una in Campidoglio, è partita ufficialmente la XV edizione del Premio dedicato, quest'anno, allo Stato d'Israele e alla sua storica, universale città.

Sono state definite le cinque degli autori finalisti alle tre sezioni del Premio: narrativa straniera, narrativa italiana e saggistica. Nel corso della presentazione in Cam-



pidoglio, nella Sala Pietro da Cortona, le prime anticipazioni dei riconoscimenti concessi ai protagonisti della cultura italiana, con il conferimento del Premio Roma Urbs Universalis alla Rai in occasione del 90° anniversario delle trasmissioni Rai e del 60° della televisione. Inoltre, appositamente istituito per questa edizione, sarà consegnato il Premio Speciale per la solidarietà alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, per il suo 60° anno di vita ed all'Associazione Onlus Antea. Infine, per il suo 200° anniversario, uno speciale riconoscimento è andato anche all'Arma dei Carabinieri a cui, nell'edizione del 2011, era stato già assegnato il Premio per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La cerimonia si è conclusa con la consegna di un riconoscimento all'ambasciatore d'Israele in Italia, Naor Gilon.

E.B.

Fondazione Don Orione Onlus
Pasqua 2014
Insieme per Ambanja (MADAGASCAR)

Un uovo di cioccolato per la costruzione di un oratorio e centro di alfabetizzazione a Ambanja. Il progetto vuole assicurare sostegno alle donne, ai bambini poveri e formazione per i giovani.

Partecipa con un contributo di **8 €**

Fondazione Don Orione Onlus
www.fondazioneonorione.org

SCENARI DALLA DENUNCIA DEI REDDITI AI SUCCESSI SPORTIVI
GLI ALTRI? NULLATENENTI O GIÙ DI LÌ

La stella della politica pontina? Non c'è proprio partita, è Maietta

Non ci sono più dubbi su chi possa essere il personaggio politico più influente dello scenario pontino. Al centro della cronaca ancora lui, Pasquale Maietta, deputato di Fratelli d'Italia e dominus incontrastato della squadra di calcio cittadina che sogna ormai la serie A. Poco importa se adesso lo stadio è quello di una 'squadretta' da categoria minore: se lui vorrà, l'amico sindaco Giovanni Di Giorgi saprà mettere in piedi una ristrutturazione da sogno.

Si parla di Pasquale Maietta e degli altri politici pontini in occasione della pubblicazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2012: qui emerge senza dubbio la geografia del potere locale, con un deputato che guadagnano più dei ministri - Maietta e Fauttilli - ed altri che invece risultano nullatenenti (ma la naïveté grillina ormai non stupisce più).

Entriamo però nel merito: il commercialista Maietta ha dichiarato nell'anno solare 2012 - non era ancora deputato dunque - un reddito imponibile di circa 450mila euro. Lo segue Federico Fauttilli (Gruppo per l'Italia fu Lista Monti) con 248mila euro. Più povera il sottosegretario del Pd Sesa Amici che sfiora i 100mila euro.

Nessun reddito da dichiarare per il deputato Grillino Cristian Iannuzzi, che nel 2012 non



Pasquale Maietta



Federico Fauttilli



Cristian Iannuzzi



Sesa Amici



Claudio Fazzone



Claudio Moscardelli



Ivana Simeoni



Giuseppe Vacciano



aveva ancora varcato la soglia del Parlamento (ricordiamo infatti che 'gli uomini nuovi' sono entrati nel febbraio 2013 quando si registrò la sconfitta vittoriosa di Bersani eletto che non riuscì a comporre il governo, onere che poi andò a Letta).

Vediamo cosa accade in Senato: a Palazzo Madama fa bella figura l'esponente del Pd Claudio Moscardelli, che dichiara 125mila euro. Il democratico è più ricco dell'acerrimo nemico Fazzone, che dichiara solo 98mila euro. Sempre in Senato Ivana Simeoni, che era ancora non era entrata in politica, dichiara un reddito di 48mila euro riferibile al suo lavoro di infermiera del 118. Più ricco di lei il senatore grillino Giuseppe Vacciano - dipendente della banca

d'Italia - che dichiara redditi da lavoro dipendenti superiori a 60mila euro.

Spicca, su tutti, la ricchezza di Maietta: il prossimo anno, quando verranno pubblicati i redditi che conterranno anche la carica politica, ne vedremo delle belle.

Ma la sua condizione di benestante sembra non avere ombre: possiede l'88% del Latina Calcio, il 100% di una società immobiliare ed il 50% di un'altra srl che si occupa di edilizia.

Maietta più ricco del ministro Lupi, tanto per offrire qualche termine di paragone, che è il più ricco di Palazzo Chigi dichiarando 'solo' 282 mila euro.

ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

supermercati

SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO

VIA TRIONFALE, 8044 00135 ROMA

SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA

VIA DI TORREVECCHIA 313 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM MAFFI

VIA PIETRO MAFFI, 114 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM FONTANILE

VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM ODERISI

VIA ODERISI DA GUBBIO, 133 00146 ROMA

SUPERMERCATO IPERFAMILY

VIA DI TORREVECCHIA, 1050 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM NEWTON

VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151 ROMA

SUPERMERCATO PIM CASALOTTI

VIA PIEDICAVALLO, 39 00166 ROMA

SUPERMERCATO PIM IGEA

VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA

SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI

VIA LUIGI BIOLCHINI, 15 00146 ROMA

SUPERMERCATO PIM BRAVETTA

VIA DI BRAVETTA, 403 00164 ROMA

SUPERMERCATO PIM

VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC

SUPERMERCATO PIM

VIA VIARA DE RICCI, 51

ARNAUDI ANTONIO

Via Merulana, 139

ARPINI BRUNA

Piazza del Parlamento

BALZOTTI LUCIANO

Via del Tritone, 152

BONELLI ALFREDO

Via Roma Libera, 22

BRESSI VITTORIA

Via Ripetta/Via Tomacelli

BUFFONI NADIA

Via XX Settembre, 96/97

CAIAFFA BRUNO

Largo del Tritone

CAMPONESCHI RITA

Galleria Colonna

(Alberto Sordi)Largo Chigi

CANU ANNA

Salita de Crescenzi/

Pantheon

CASUCCI SILVANA

Piazza Sonnino

CECCHINI BEATRICE

Piazza Farnese

CIARDULLI FRANCESCA

Viale Carlo Felice/

San Giovanni

COLASANTI ELENA

Piazza Pasquale Paoli

DE CAROLIS ALDO

Piazza San Silvestro, 13

DE SERIO EDOARDO

GALLONI MASSIMO

Piazza Indipendenza

DE SILVESTRI WANDA

Largo Tassoni

Corso Vittorio

DI STEFANO FIORELLA

Piazza Cinquecento, 64

Via d'Azeglio

DURANTINI MARCO

Vicolo Sciarra /

Via del Corso

FARINA ROSSANA

Piazza Campo de' Fiori, 2

FERDINANDI MARILISA

Piazza della Minerva, 37

FERRI SERGIO

Piazzale Albania

FIORETTI ANDREA

Viale Trastevere

ang. Via Morosini

FURINI ENRICO

Piazza del Gesù, 48

GIORGETTI MARIA GRAZIA

Piazza Capranica

GIUSTI ROBERTA

Piazza del Viminale

GRECO MARCO

Piazza di Spagna, 57

GREGORI BRUNO EREDI

Via Zanardelli

altezza civ. 16/1

LORIA AURORA

Via E. Filiberto

Altezza civ. 144

MANCINI ALBERTO

Via della Dogana vecchia

MASINI ANTONIO

Piazza Fontanella

Borghese

MASSARONI ELISA

Largo Arenula

MATTEUCCI MARISA

Piazza santa Maria

Liberatrice

MILLO SERGIO

Via dei Sabini

Via del Corso

NOTARPIETRO ELENA

Via Boncompagni, 12/14

PERUGINI CINZIA

Viale Manzoni

Via Merulana

RO.MA SRL

Via Sora

Corso Vittorio Emanuele

ROMANO FRANCESCO

Via Marmorata/Largo Gelsomini

SIRAMA SNC

Piazza Benedetto Cairoli

STAIANO MARINA

Via Merulana, 204

TERASCHI PRISCILLA

Via della Scrofa, 101

VENDITTI STELLA

Via Celimontana, 5

VERDONE MARIA ANTONIETTA

Via Mario de' fiori/

via della Croce

VITELLI MAURIZIO

Via Flavia, 52

EDICOLA

Piazzale Roberto Ardigo

EDICOLA

Piazza Morelli

EDICOLA

Via Rosa Raimondi Garibaldi

ITINERARI ROMANI DALLA CRIPTA ROMANICA ALLA PORTA LIGNEA NELLE CHIESE DI S.SABINA E S.ALESSIO

Alla scoperta dei tesori dell'Aventino

Stiamo per infilare una serie di ponti e mezzi ponti, da Pasqua al 25 aprile al primo maggio. Non capita spesso che il calendario offra tutte queste opportunità insieme. E' l'occasione per muoversi in città con ritmi ed itinerari diversi dal consueto, alla ricerca di ciò che si pensa di conoscere e magari non si è mai visto veramente da vicino. L'Aventino, ad esempio, è terra arcinota ma in realtà semiconosciuta, val la pena di dare un'occhiata appena più attenta, val la pena di scovare e godere di piccoli tesori che Roma offre a piene mani. Basta saperli cogliere. A Santa Sabina, ad esempio, con la meraviglia della porta lignea, rarissimo e splendido manufatto del V secolo, la cella di San Domenico trasformata dal Bernini in una sontuosa cappella barocca e il Museo Domenicano, nella vicina basilica di Sant'Alessio invece la cripta romanica con gli affreschi medievali e le colonne pagane, il giardino che affaccia su Roma, disseminato di reperti di epoca paleocristiana: oggi c'è un nuovo itinerario di visite (su prenotazione) che copre l'intero complesso edificato sull'Aventino.

Vanno tutti a vedere il buco della serratura del cancello del Priorato dei Cavalieri di Malta che offre la più famosa vista di San Pietro. Ora poi ancor di più dopo il film di Sorrentino, si può fare di meglio". Spazio Arte Roma è l'Associazione culturale che, oltre a organizzare corsi e incontri, ha ora messo a punto il nuovo itinerario tra le bellezze ancora sconosciute del colle più meridionale di Roma, che dall'antichità ospita il maggior numero di congregazioni religiose.



Sopra il giardino di Sant'Alessio e la chiesa dei Santi Alessio e Bonifacio; a destra la porta lignea di Santa Sabina

Il percorso inizia dalla Basilica di Santa Sabina, costruita nel V secolo per volere di papa Celestino I sulla tomba della martire e divenuta sede dal 1222

dell'ordine domenicano, dove ancora oggi risiede la curia generalizia. Antichissima, è una delle chiese paleocristiane meglio conservate della città



eterna, tanto che proprio all'ingresso principale si può ammirare la porta li-

gnea (V secolo), che costituisce il più antico esempio di scultura su legno al-tomedioevale. E' fatta in cipresso, un legno resistente, scelto probabilmente anche per il forte profumo resinoso. Sul lato del portale c'è il bellissimo affresco con Madonna col Bambino e Santa Sabina, rinvenuto solo nel 2010 per alcuni interventi di restauro. Mentre la basilica è aperta a tutti, previa prenotazione si può varcare la porta del convento per accedere al chiostro (restaurato circa 15 anni fa), il più grande di Roma con le sue 304 colonne realizzate con i marmi antichi. Si sale quindi nella cella di San Domenico, trasformata nel 1669, su commessa di Clemente IX, in una sontuosa cappella barocca dal genio di Gian Lorenzo Bernini, che scelse marmi policromi purpurei, fece affrescare la piccola volta e aprì una finestra per inondare di luce quello spazio di devozione. Si accede poi al Museo Domenicano, allestito in quello che era il dormitorio del convento, diventato con il tempo un deposito. Uscendo, dopo il famoso Giardino degli aranci, ecco la Basilica di Sant'Alessio, dove i Chierici Regolari Somaschi aprono tutti i giorni la loro mensa ai poveri (i proventi delle visite andranno a sovvenzionare proprio questa attività). Dietro la facciata seicentesca (è sede ambita di matrimoni), ci sono i meravigliosi pavimenti comateschi e la discesa nella Cripta romanica del 1200, in cui la tradizione vuole siano conservate le reliquie di Tommaso Becket. Alla fine si arriva nel Giardino del Belvedere, disseminato di reperti, affaccio inedito sulla grande bellezza di Roma. Può bastare per un pomeriggio di festa.

Dopo dieci anni riapre (per poco) il Castello di Santa Severa

Per la prima volta dopo oltre 10 anni il Castello di Santa Severa, da sempre un bene culturale straordinario, ricco di fascino, storia, arte e archeologia, riaprirà in via straordinaria per 10 giorni. Venerdì 25 aprile, infatti, prenderà il via a un programma sperimentale di attività e manifestazioni culturali che proseguiranno fino al 4 maggio. Il progetto vede il pieno coinvolgimento del Comitato Cittadino per il Castello di Santa Severa, rappresentativo di 42 associazioni, che si è reso disponibile a fornire un prezioso contributo in merito alla programmazione culturale, nonché a presenziare in occasione dei giorni di apertura, anche per illustrare ai visitatori gli aspetti artistici e culturali del sito. L'ingresso al Castello sarà gratuito ed è necessaria, nei giorni festivi, la prenotazione



esercizi commerciali

GELATERIA PARADISO

VIALE I. MONTANELLI 130

MONTANI ICE

VIA DI CASALOTTI, 59/A

GELATERIA RETRO

VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118

LA CAFFETTERIA MASSI

DI SCARDELLA MASSIMILIANO

VIA G. ALLIEVO 41 ROMA

BAR TABACCHI LEANDRI

VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA

BAR A QUATTRO SRL

DI MONTECCHIARI PATRIZIO

VIA P. VENTURI 73 ROMA

BAR DI LA MARCA LUCIANO

VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA

KRISTAL BAR SNC

CIRC.NE NOMETANA, 568-570 ROMA

BAR GELATERIA TERRA ANNAMARIA,

VIA LIVORNO 13 ROMA

PASTICCERIA SALENTINA

VIA LAGO TANA 51 ROMA

(METRO B1 LIBIA

BAR CIRCO MASSIMO

VIALE AVENTINO, 14 ROMA

GA MA DA SNC

VIALE AVENTINO 28 ROMA

LIBRIZZI GIORDANA

VIALE AVENTINO 101 ROMA

STINZIANI ANGELO

VIALE AVENTINO 78 ROMA

GELATERIA PUDDINU

VIALE AVENTINO 59 ROMA

BAR AUGUSTO MASSIMO

VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA

BAR CIAMPINI

VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA

CAFFÈ VAN GOGH

VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA

BAR GIOVENALE

PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA

VALORANI'S FORUM

LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA

BAR DI AFFATATI PIER MATTEO

VIA CLAUDIA 14 ROMA

BOATTINI BAR

VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA

BAR DI CAPALDO SIMONE

VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA

ALOISE DOMENICO

VIALE TRASTEVERE 36 ROMA

BRONTOLO, ABBIGLIAMENTO BAMBINI,

DI SILVI SIMONA

VIA STELVIO 12 ROMA

GELATERIA FIOR DI LUNA

VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA

GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA

VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA

BAR ICA

VIA GASPARE GOZZI, 61 ROMA

BAR VIVONA

PIAZZA VIVONA 20 ROMA

BENEVENTO BAR

VIA ACHILLE FUNI, 32 ACILIA

MALI SRL BAR MARTINICA

VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA

ZAMA CAFFÈ

PIAZZA ZAMA 5 ROMA

OLD SHAMROCK

VIA CAPO D'AFRICA V26/D ROMA

CAFFÈ MARTINI DI ROSSI STEFANO

PIAZZALE DEL COLOSSEO 3 A/B ROMA

RISTORANTE ALFONSO COUS COUS

VIA BRESCIA, 23 ROMA

ANTICA DOMUS

VIA S.GIOVANNI IN LATERANO, 6 ROMA

ALIVERNINI ROBERTO

VIA CASTELFORTE 27 ROMA

ROCCI DANILLO

VIA TOR DE SCHIAVI 340 ROMA

DI MUZIO DOMENICO

VIA FEDERICO DEL PINO 62 ROMA

BAR GASTRONOMIA SGANGA ANTONIO

PIAZZA NOSTRA SIGNORA

DI GUADALUPE 11 ROMA

BAR NATI STANCHI

VIA TOR DE SCHIAVI 306

BAR MARIO

VIA BRA 15/19 ROMA

CAFFÈ SCHETTINO

VIA SAN MELCHIADE PAPA ROMA

BAR PASTICCERIA DI COLA FILIPPO

VIA RUGGERO ORLANDO 68 ROMA

LOVE 4 PIZZA

VIA PEVERAGNO 52 ROMA

BAR MEDIANO

VIA TRIONFALE 11454 ROMA

BAR TABACCHI DELLA SALA ANNA

VIA PASQUALE II 109,111 ROMA

ANTICO CAFFÈ DI ROMA

VIA GIANNINA MILLI 52 ROMA

BAR DI MANUEL ARIS VILLANI

PZA MARESCIALLO GIARDINO ROMA

BAR BARCOLLANDO

VIALE ADRIATICO 139 ROMA

TRATTORIA DA PAOLO,

VIA SAN FRANCESCO A RIPA, 92 ROMA

ESTETICA-SOLARIUM ESSENZA

VIA STELVIO 15/17 ROMA

ILIOS CUCINA GRECA

VIA GASPARE GOZZI, 119 ROMA

LE PETIT CAFE'

VIALE VEGA N.6

ARTE BIANCA PANE,

PIZZA, DOLCI E...SFIZI

VIALE ADRIATICO, 97

GRAN CAFFÈ 2 SCALINI

VIA ACAIA, 34 ROMA

CAFFÈ VALENTINI

PIAZZA TUSCOLO,2 ROMA

PIZZERIA AL TAGLIO NON SOLO PIZZA

VIA DEGLI SCIPIONI 95 ROMA

OASI PARK

VIA TARQUINIO COLLATINO 56/58 ROMA

OSTIA

PRESTIGE BAR

VIA DELLE GONDOLE

ANG.PIAZZA SANTA MONICA

BETTER CAFFÈ'

VIALE PAOLO ORLANDO 3

BAR DUCA

CORSO DUCA DI GENOVA 124

BAR GELATERIA SISTO

PIAZZA ANCO MARZIO 7

PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA

PIAZZA ANCO MARZIO 18/19

BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA

LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8

CENTRO SPORTIVO RESORT "LE DUNE"

LUNGOMARE DUILIO N.22

BAR GELATERIA "NABIL"

PORTO TURISTICO DI ROMA

BAR MILELLIS

VIA CAPITAN CONSALVO N.13

SUPERMERCATO TODIS

VIA CASTELPORZIANO N.294 (INFERNETTO)



SEI ECCELLENZA ITALIA BY MY ITALY

Nasce una nuova piattaforma che permetterà ad aziende che abbiano rispetto per l'ecosistema e scelto di aderire alla dictat del biologico e della qualità, a partecipare ad una rivoluzionaria forma commerciale, attraverso degustazioni "casalinghe" guardando a orizzonti commerciali nazionali ed Internazionali; stipulando convenzioni e accordi in tempi brevissimi che permetteranno d'individuare istituzioni e le Eccellenze Italiane.

L'associazione 6 Eccellenza Italia condurrà per mano gli imprenditori e la persona attraverso la potenza della piattaforma My Italy, aiutandoli ad espandere il proprio business.

La piattaforma My Italy oltre al profilo business si prefigge di svolgere una funzione sociale sviluppando l'algoritmo B2C.

6 Eccellenza a Roma: proposte per una nuova piattaforma B2B & B2C.
Come organizzarsi per il futuro by My Italy
6eccellenza.it

My Italy



Mercoledì 16 Aprile 2014 ore 21:00



Francesco Paolo Iannuzzi - Presidente Anci Campania
Relatori:

Salvo Iavarone - Presidente AsmeF

Alfredo Ferraro - Direttore Eccellenze Campane

Ferdinando Bideri - Edizioni Bideri

Vincenzo Pepe - Presidente Fare Ambiente

Interverrà

Giuliano Urbani già Ministro per i Beni Culturali



Marta Bifano

Roma Via della Conciliazione, 44 Scala II interno 8



RSVP

m. + 39 3286313021



VISTI PER VOI

“Adriano e la Grecia” nella sua villa alle porte di Roma

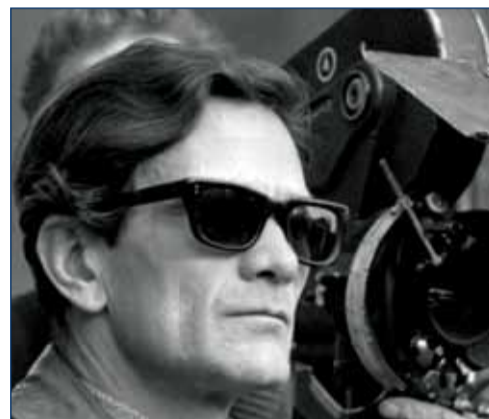
Un'occasione da non perdere. Con “Adriano e la Grecia” sono arrivati a Villa Adriana - e ci resteranno fino al 2 novembre prossimi, prestiti eccezionali concessi dai musei greci, molti dei quali per la prima volta al di fuori dei confini ellenici. La coincidenza che vede la Grecia alla presidenza europea nel primo e l'Italia nel secondo semestre del 2014 ha offerto lo spunto per questa mostra, che mette in luce il rapporto tra l'imperatore romano e la Grecia, letto sotto la particolare angolazione di Villa Adriana, luogo che rispecchia la Grecia come la vede e la conosce l'imperatore. Villa Adriana tra classicità ed ellenismo crea un inedito gioco di specchi fra le testimonianze presenti in Grecia e le rielaborazioni che Adriano propone di esse nella sua residenza alle porte della capitale. La mostra, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e la Direzione Generale per le Antichità, si avvale della collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene e la Direzione Musei, Mostre e Programmi



Educativi del Ministero della Cultura e dello Sport della Grecia. L'esposizione, curata da Elena Calandra e Benedetta Adembri, è ambientata nell'Area Archeologica di Villa Adriana, Antiquarium del Canopo, e comprende più di cinquanta opere, tra cui oltre venti provenienti da Atene, Loukou, Maratona, Pireo e Corinto.

Pier Paolo Pasolini, grande visionario, e la Capitale

Spezioni di film-culto come 'Uccellacci e uccellini' o 'Teorema', pagine di diario, appunti di viaggio, qualche apparizione televisiva, scatti insieme alla Magnani, alla Callas, a Orson Wells o Jean Luc Godard, le pagine dei suoi libri, le testimonianze di una battaglia civile e politica senza soste: è la grande mostra che palazzo delle Esposizioni dedica fino al 20



luglio a Pier Paolo Pasolini, intellettuale a tutto tondo, ma soprattutto grande visionario capace di rivelare nei suoi 25 anni romani un'immagine della città eterna (e della società occidentale) ancora oggi di spazzante attualità. 'Pasolini-Roma' è stata l'ultima fatica di Gianni Borgna, scomparso a febbraio, che aveva affiancato nella curatela della mostra Jordi Balló e Alain Bergala per raccontare la relazione passionale, fatta di sentimenti misti di amore e odio che legò il poeta, scrittore e regista alla capitale. Pasolini arrivò a Roma nel 1950, con la madre, dopo essere stato rimosso dall'insegnamento nelle scuole pubbliche ed espulso dal Partito comunista in seguito a una denuncia per atti osceni, racconta in un video l'ex-assessore capitolino, che da giovane l'aveva incontrato. Ed era rimasto colpito dalla sua dolcezza e disponibilità e al tempo stesso dalla forza della sua critica, dalla determinazione di dire sempre la verità. 'A questa mostra Borgna si è dedicato fino all'ultimo - ha detto il direttore dell'Azienda speciale Palaexpò Mario De Simoni - applicando una strategia particolare, quella di dedicarsi come se la malattia non esistesse'. Anche per lo sforzo di Balló e Bergala, il risultato è una mostra non nostalgica, bensì un messaggio alle nuove generazioni per capire la complessità della realtà contemporanea che Pasolini aveva colto quasi profeticamente.

Un thriller che sorprenderà e incanterà il lettore più esigente.

Non è per caso che uomini di malaffare si incontrino e si trovino ad inseguire le stesse cose o le stesse persone, come non è per caso che predatori e prede si muovano sullo scacchiere mondiale cercando di evitarsi o mangiarsi a vicenda e non sono casuali i collegamenti e i viaggi tra paesi esotici e la Sicilia, le isole greche e gli Stati Uniti.

Non banali i personaggi che si muovono come seguendo la regia di un videogame del quale non si conosce la fine. Uno scacco matto o la imprevista mossa del cavallo che rimette tutto in gioco?

Comunque, nulla di ciò che avviene è per caso.

Logo
**fausto
lupetti
editore**

CULTURA DELLA COMUNICAZIONE

ROBERTO SPINGARDI

NULLA È PER CASO



Logo
**fausto
lupetti
editore**

IN QUESTE LIBRERIE DI ROMA

LA FELTRINELLI LIBRI E MUSICA

LARGO TORRE ARGENTINA 5/A VIALE GIULIO CESARE, 88
VIA V.E. ORLANDO 78/81 VIALE APPIA NUOVA, 427
GALLERIA ALBERTO SORDI 33 VIA DEL BABUINO, 39/40

LAFELTRINELLI EXPRESS

AEREOPORTO LEONARDO DA VINCI

LIBRERIA MONDADORI

PIAZZA COLA DI RIENZO 81/83

LIBRERIA ARION EUROMA2

VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83

LIBRERIA ARION EUROMA2

VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83

LIBRERIA CELDES

VIA ATERNO 15/A

LIBRERIA ERITREA

VIALE ERITREA, 72

LIBRERIA MONDADORI DIRECT

VIA APPIA NUOVA, 51

LIBRERIA MINERVA

PIAZZA FIUME, 56/58

(DISTRIBUZIONE MESSAGGERIE ITALIANE LIBRI)

PUNTURE DI SPILLO

GOSSIP E VELENI DIETRO UN EVENTO MONDANO CHE HA FATTO DISCUTERE

Si possono affrontare le vicende dei gossip, delle maldicenze della vita mondana della capitale con leggerezza e soavità. O si può andare dritti al sodo, senza fare sconti esercitando con il dovuto garbo il diritto di cronaca e la gratificando la legittima curiosità. Del resto spesso c'è sotto qualcosa che ha a che fare con la politica, con gli intrecci di interessi, con le baruffe da cortile. La scorsa settimana abbiamo dato conto di un singolare evento a Palazzo Ferrajoli, proprio di fronte agli uffici di Matteo Renzi. Un evento dedicato agli Oscar, indirettamente alla "Grande bellezza" di Sorrentino, ad una certa idea di romanità capace anche di prendersi in giro e a Roma, sontuosa location per avvenimenti (non solo cinematografici) di ogni forma e dimensione. Niente di sguaiato, anzi, permeato di quella ironia capitolina che alla organizzatrice dell'evento, Sara Iannone, non manca di certo. Ne hanno parlato dignitosamente tutti, il giorno dopo. Con un'unica voce dissonante, quella del Corriere della Sera. Dalle cui pagine una penna avvelenata è andata giù pesante, senza risparmiare nulla alla pierre Iannone, alle sue scelte, ai disservizi di ogni tipo riscontrati. Di persona, intendiamoci, perché l'autore dell'articolo c'è andato apposta, a ficcarsi nei guai, trascinando moglie e un paio di parenti. E pagando, perché quell'evento era a pagamento. Il diritto di critica è sacrosanto, ma l'impressione che quella penna - tra l'altro piuttosto nota - volesse rivalersi di qualcosa, o volesse a tutti i costi provocare, colpire, stupire, è difficile da cancellare. Cui prodest, c'è sotto qualcosa? Quel paio di bordate dirette contro l'organizzatrice sono decisamente sopra le righe, nel mondo lifato della mondanità capitolina. Neanche Dagospia, che spesso è durissimo soprattutto con le immagini, arriva a tanto. Voglia di spargliare, di rompere un equilibrio, un affronto da lavare con il sangue? Sara Iannone è ospite fissa delle paginate di Dagospia, da decenni calca le scene e organizza eventi, il fatto che abbia fatto delle scelte politiche e sia stata anche candidata non dovrebbe fare la differenza. Nessun evento poi è perfetto. E nessuno è obbligato a parteciparvi. Come mai il Corriere della Sera, abitualmente sobrio e prudente, ha avallato questo attacco? La Iannone non l'ha presa benissimo, ma



Purchè se ne parli, Sara ringrazia

Quando l'eccesso di critica ottiene l'effetto contrario

di Giulio Terzi



l'esperienza di vita e del suo lavoro attutiscono brillantemente il colpo. Non vale neanche la pena di entrare nel merito delle contestazioni. "Pur occupandomi di eventi legati a istituzioni italiane e alla politica mi muovo da sempre anche nell'ambito di quella mondanità che Sorrentino richiama, anche se in poche scene nel suo film. - dice - Sono certamente innamorata di Roma e della sua bellezza, sono convinta che Roma fosse l'unica realtà possi-

bile in cui inquadrare questo tipo di realtà e mi piaceva l'idea di esaltare la bellezza di Roma (Roma come ambientazione di film importantissimi da sempre, per la sua predisposizione ad essere un set naturale e ideale)". "Per di più tra i miei abituali ospiti ci sono diversi personaggi raccontati e inquadrati da Sorrentino - continua - l'idea di fare una festa che mettesse insieme questa Roma e questi ospiti mi piaceva, l'idea che un Oscar americano avesse

preso in considerazione la possibilità di premiare un film dedicato ancora una volta a Roma comunque di un certo valore, al di là delle critiche e delle analisi che hanno riempito giornali e talk show". Il film, sottolinea la pierre romana, "è stato criticato prima di ricevere l'oscar, soprattutto negli

ambienti culturali della sinistra probabilmente delusi dal non aver trovato dei riferimenti concreti, degli attacchi diretti a quella politica e a quei personaggi che loro amano tanto vedere denigrati a prescindere". L'attacco del Corriere ha dunque un sapore politico, la classica incestuosa polemica tra la cultura di sinistra e quella mondana che formalmente disprezza ma della quale non disdegna gli inviti? "L'evento che io ho organizzato è stato complessivamente apprezzato, mi stupisce che le uniche valutazioni negative siano giunte da chi normalmente tende a snobbare questo genere di eventi. L'attacco arriva su spazi rilevanti e autorevoli (paginata del Corsera), che di solito non spreca un colpo. E mi stupisce il tentativo intellettuale di cercare un significato, o meglio di stupirsi dell'assenza del medesimo, in qualcosa che è stupido di più che una festa. Una festa di per sé celebra qualcosa, un compleanno, una promozione, un fatto che vogliamo esaltare, qualcosa di cui siamo contenti, Un Oscar... una città meravigliosa come Roma... l'unico significato sta nella voglia di festeggiare, divertirsi e stare insieme. Mi viene difficile capire come qualcosa che viene definito "vuoto" possa essere un problema per qualcuno. E in ogni caso l'unico effetto che riconosco a questa operazione è un'utile ed insperata pubblicità." Degna conclusione.



di Davide Bianchino

A Roma tutti pazzi per il "car-sharing"

Pochi giorni fa sono stati presentati in Campidoglio i dati di "Car2go", il servizio di car-sharing disponibile da poco anche a Roma. Il car-sharing è un sistema che permette la condivisione delle vetture già molto diffuso in varie città europee, mentre in Italia sta cominciando a prendere piede solo al nord e al centro. Nonostante uno scetticismo iniziale sulla diffusione di questo sistema nella Capitale, peraltro ammesso anche dal Sindaco Marino, a distanza di un mese dalla sua inaugurazione oggi tutti si devono ricredere. Car2go si è rivelato fino ad ora un grande successo a Roma. I numeri parlano chiaro: 20.000 iscritti, una media di 700 al giorno, per 10.000 noleggi settimanali delle 300 vetture a disposizione. Un risultato straordinario anche rispetto ad Amburgo, Vienna e Milano. Tanto che il servizio sarà potenziato a breve fino ad arrivare a 500 vetture entro fine aprile. Nei suoi primi 30 giorni Car2Go ha visto un'età media superiore alle altre città: il 16% nella fascia 18-25 rispetto al 20% di media, il 29% in quella 26-35, il 36% in quella 36-49. Tra i sessi, il 70% uomini e il 30% di donne. Car2go mette a disposizione degli utenti delle piccole Smart ForTwo di colore bianco. Sicuramente parte del successo è dovuto anche alla scelta azzeccata di adottare una citycar come la Smart dalle dimensioni estremamente ridotte, ideali per muoversi nel traffico caotico della capitale e ancor più per posteggiare. Ma non solo. Altro apprezzatis-

simo pregio è rappresentato dal fatto che tutti i veicoli Car2go possono varcare le ZTL e parcheggiare sulle strisce blu gratuitamente o negli spazi ATAC "park and ride". I veicoli di Car2go possono essere noleggiati in qualunque momento e il sistema opera senza stazioni di noleggio dedicate. Le automobili possono essere utilizzate quando necessario e possono essere posteggiate in qualsiasi parcheggio pubblico (all'interno dell'area operativa di 100 km quadrati) senza canoni aggiuntivi mensili o annuali. Gli utenti registrati pagano solamente il reale utilizzo che fanno del servizio con un costo all-inclusive (tasse, assicurazione, benzina, parcheggio, i primi 50 chilometri e Iva): € 0,29 al minuto e € 14,90 all'ora. Da maggio il sistema verrà esteso su scala europea: un utente di Amburgo a Roma, per esempio, potrà usare il car2Go capitolino con un "roaming" di utilizzo. Intanto l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Guido Improta, ha annunciato che a settembre partirà il servizio di car sharing a flusso libero di altre due società: "Enjoy" a giugno con 600 auto e "Nhp" a settembre con 150 auto elettriche. Enjoy è il car sharing di Eni che mette a disposizione degli utenti delle fiammanti Fiat 500 rosse. Colore forte, scelto probabilmente di proposito per distinguersi in maniera netta dalle Smart bianche del suo concorrente. Enjoy è attivo già da tempo a Milano con ottimi risultati. Vedremo se il successo ottenuto da Car2go a Roma sarà replicato anche da Enjoy. Nel frattempo... Roma batte Milano 1 a 0.



IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
da Giuseppe Gesualdi

direttore
Giovanni Tagliapietra
direttore responsabile
Filippo Gesualdi
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it
Marketing & Pubblicità
pubblicita@corrierediroma-news.it
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU [facebook](https://www.facebook.com/ilcorrierediroma)
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE
www.facebook.com/ilcorrierediroma
PER RIMANERE AGGIORNATO
IN TEMPO REALE

SCELTI PER VOI DALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE AL VITTORIANO ALLE TERME DI DIOCLEZIANO, OCCASIONI PER SCOPRIRE I TESORI DELL'ARTE

È Pasqua, operazione musei aperti

di Maria Pia Miscio

Come tradizione comanda, i musei di Roma resteranno aperti a Pasqua e Pasquetta, il 20 e il 21 aprile. Il Lunedì dell'Angelo coincide inoltre quest'anno con il Natale di Roma. Insomma, un'occasione in più per chi voglia scoprire i tesori d'arte della capitale o visitare una delle tante mostre in programma. Ecco le nostre proposte per queste giornate.

MUSEI CAPITOLINI Il più antico museo romano merita sempre una visita: l'edera con il Marc'Aurelio e la Lupa Capitolina, le ricche collezioni di pittura e scultura, ne fanno uno dei luoghi culto per gli appassionati d'arte. In questo periodo è inoltre possibile visitare la mostra dedicata allo Spinario, pastore mitico, capostipite della dinastia Iulia. Questa piccola scultura che riproduce un pastorello adolescente, seduto su una roccia, curvo in avanti nell'intento di togliersi una spina dal piede sinistro, risale al I secolo avanti Cristo e rappresenta uno dei massimi capolavori della scultura antica. Prima di lasciare i Capitolini, non dimenticate una sosta davanti allo strepitoso Galata morente, la statua di epoca romana o ellenistica rientrata qualche settimana fa a Roma dopo essere stata esposta come prestito a Washington.

SCUDERIE DEL QUIRINALE Mentre da noi si continua a disquisire e discutere di quote rosa, alle Scuderie del Quirinale è in corso la mostra dedicata alla pittrice messicana Frida Khalo, che la sua pari opportunità nei volumi di storia dell'arte l'ha conquistata a colpi di pennello. Sono oltre 40 le opere selezionate provenienti dai principali musei degli Stati Uniti, del Messico e dell'Europa e raccolti nell'esposizione romana. Imperdibile il celeberrimo Autoritratto



con collana di spine e colibri del 1940, per la prima volta in Italia, o l'Autotratto con abito di velluto del 1926, dipinto a soli 19 anni. Una selezione di disegni completa il percorso dedicato all'ironica e ribelle "pasionaria" dell'arte.

PALAZZO CIPOLLA (Fondazione Roma Museo) Altra sede, altra esposizione: fresca di inaugurazione, ecco la mostra "Wharol", che riunisce 150 opere del padre della pop art, provenienti dalla Brant Foundation. Ci sono le Brillo Box, i primi Flowers, due ritratti di Ma-



rylin Monroe, compreso quello con la fronte trapassata da un proiettile che una donna sparò a Wharol nello studio dell'artista. Non mancano naturalmente i Red Elvis, i Mao, le Ladies and Gentlemen e un gran numero di Skulls, a rappresentare l'intero percorso creativo dell'artista

Sopra a sinistra "Il bacio" di Rodin in mostra alle Terme di Diocleziano; a destra; mentre a Palazzo Cipolla si espongono le opere di Andy Wharol, a sinistra il famoso ritratto di Marilyn Monroe

divenuto egli stesso icona del Ventesimo secolo. **VITTORIANO** Ghiotta occasione per tuffarsi nelle atmosfere parigine del Museo D'Orsay, grazie ai settanta capolavori realizzati tra il 1848 e il 1914, in mostra a Roma. Le tele recano le firme di grandi maestri francesi come Gauguin, Monet, Degas, Sisley, Pissarro, Van Gogh, Manet, Corot e molti altri. Non c'è che dire, una gioia per gli occhi.

GALLERIA BORGHESE Antonello da Messina, Bernini, Canova, Caravaggio, Domenichino, Raffaello, Tiziano: pochi luoghi al mondo possono vantarsi di custodire tanti capolavori insieme. E' il caso della Galleria Borghese, immersa nell'omonima Villa. Chi deciderà di visitarla a Pasqua e Pasquetta potrà inoltre ammirare, insieme alle forme morbide di Paolina Borghese, le opere di Alberto Giacometti, uno dei più grandi scultori del Novecento. Visionario e onirico, Giacometti ha reinterpretato la tradizione della scultura classica regalando alle sue figure una bruciante energia, il senso di un'epoca che tutto ha travolto.

TERME DI DIOCLEZIANO Le Grandi Aule delle Terme di Diocleziano, il più grande complesso termale della Roma antica, ospitano la mostra dedicata ad Auguste Rodin. Le sessanta sculture in marmo, e tra queste gli immortali amanti avvinghiati ne "Il bacio", costituiscono la più completa esposizione mai allestita sull'artista francese, considerato con Michelangelo tra i più grandi innovatori della tradizione plastica moderna. Si consiglia al termine di visitare la vicina Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, progettata proprio da Michelangelo su una parte delle antiche terme volute dal crudele imperatore romano.



QUATTRO SERATE ALL'AUDITORIUM DI VIA DELLA CONCILIAZIONE "Non abbiate paura. Il Musical" In memoria di Giovanni Paolo

In attesa della canonizzazione evento di domenica 27 aprile, quando in piazza San Pietro papa Francesco lo proclamerà santo assieme a Giovanni XXIII, si moltiplicano a Roma le manifestazioni e le iniziative dedicate a Giovanni Paolo II. Al pontefice amatissimo l'Auditorium della Conciliazione riserva le quattro serate dal 21 al 24 aprile, proponendo "Non abbiate paura! Il Musical" ad ingresso libero. L'opera teatrale, andata in scena per la prima volta nel 2007, è interamente dedicata alla figura e al messaggio di Giovanni Paolo II. Autore del testo è un sacerdote, don Giuseppe Spedicato, che ha rappresentato per la prima volta il musical a Lecce, facendolo interpretare dai giovani della sua parrocchia, nella vicina Novoli. Nel 2010 il testo

viene rielaborato e riadattato dal regista Gianluca Ferrato con Andrea Palotto e presentato a Roma in occasione della beatificazione di papa Wojtyla. Ora, a qualche giorno dalla canonizzazione del pontefice, "Non abbiate paura! Il Musical" torna a Roma, all'Auditorium della Conciliazione, prima tappa di un progetto a lungo termine, patrocinato dal Pontificio Consiglio della Cultura, che fino al 2016 coinvolgerà numerose città italiane dove lo spettacolo farà tappa, su richiesta delle singole diocesi, per essere rappresentato sempre ad ingresso gratuito. La colonna sonora del musical è costituita in parte da brani d'autore di Francesco Guccini, Sergio Endrigo, Gianni Russo, Enrico Ruggeri, in parte da musiche inedite scritte per l'occasione. E' il caso del leitmotiv "Non abbiate paura", composto da Andrea Palotto. "Non abbiate paura" si avvale per questa messa in scena dell'esperienza di Gianluca Ferrato, attore,

autore e regista di grande esperienza e soprattutto appassionato di musica. Andrea Paolotto è invece autore di musical di grande successo, come quello ispirato alle vicende del

cartoon Lady Oscar. Il ruolo di Karol Wojtyla è affidato a Danilo Brugia, volto noto della televisione grazie alla soap Centovetrine, ma soprattutto collaudato attore teatrale,

cinematografico e interprete di musical. Accanto a lui, un cast di circa venti attori, ballerini e performers, impegnati a dare vita ad uno spettacolo sicuramente emozionante.

Non abbiate paura! Il Musical
Dal 21 al 24 aprile 2014, h 20
Auditorium della Conciliazione
Via della Conciliazione 4, Roma

Ingresso libero
fino ad esaurimento posti
Per info e prenotazioni:
info@jonathanl.it,
telefono (+39) 324 626 7265

TEATRO ITALIA LA COMMEDIA DI PABLO E PEDRO Sconvolgenti "Nozze di cocchio"

Si intitola "Nozze di cocchio" la nuova commedia di Pablo e Pedro, in scena al Teatro Italia dal 23 aprile al 13 maggio, con la regia di Mirko Setaro. Semplice l'assunto che fornisce al duo comico, nato nel 1994, lo spunto per lo spettacolo: può l'annuncio di un inaspettato matrimonio sconvolgere momentaneamente una vecchia amicizia? Possono le nozze improvvisate ed imminenti determinare una serie di reazioni a catena del tutto imprevedibili?

Sono queste le domande alle quali i romani Nico Di Renzo e Fabrizio Nardi, questi i nomi dei due, cercheranno di dare risposta fra colpi di scena, intrighi e rimbalzi autenticamente comici ed originali. A caratterizzare la loro nuova commedia è, come sempre, una comicità semplice, diretta e brillante, unita ad una passione quasi fanciullesca per il gioco. Sarà inoltre possibile rivedere il vasto repertorio di personaggi e situazioni incalzanti, che negli anni abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare grazie alla loro partecipazione a molte trasmissioni televisive, tra le quali naturalmente Zelig.

Ma, nella migliore tradizione del cabaret, dove ogni spettacolo non è mai uguale a se stesso, anche "Nozze di Cocchio" si caratterizza per l'ampio margine lasciato

all'improvvisazione umoristica, allo spunto del momento. Infatti, la caratteristica principale di questa commedia di Pablo & Pedro è proprio quella di non essere mai uguale, ma di cambiare di serata in serata, a seconda dell'ispirazione ma anche del pubblico in sala, con il quale i due attori hanno dimostrato di saper interagire, captandone umori ed emozioni, improvvisando e attingendo al loro repertorio.

Il risultato è uno spettacolo leggero, esilarante e godibile, adatto ad un pubblico di ogni età per quanto riguarda i temi scelti, i toni usati e la cifra comica. Per questo, che ha meno di 18 anni, pagherà solo un euro per il biglietto d'ingresso.

Teatro Italia Via Bari 18, Roma
Da lunedì a sabato h 21,15 Domenica h 17,45
Biglietti da € 15 a € 20 Info: 06 44239286





La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



IPERFAMILY

GRUPPO PIM

VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it

